

DICEMBRE 2023
NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO
ANNO 11 - N°4

in cammino



*“Un bambino è nato per noi...
il principe della pace” (Is.9)*

03 EDITORIALE

Buon Natale Unità Pastorale 3

04 UNITÀ PASTORALE

4 Novembre 2023 Festa di San Carlo 4
 Gli elementi essenziali della nostra U.P. 5
 Unità Pastorale e Consiglio degli oratori 7
 Ministri straordinari della comunione 8

09 ... CON LA CHIESA

Miracolo di Natale 9
 Buon Natale da Papa Francesco 10
 Guerra e pace 11
 Per una Chiesa sinodale 12
 Laudate Deum 13

14 ... CON L'ATTUALITÀ

Intelligenza artificiale e spirituale 14
 Leoni d'oro 2023 15
 Le giornate di San Carlo 16

17 UNITÀ PASTORALE

Vite a contatto 17
 Tanzania 18
 Padre Sandro ci scrive dal Togo 19
 Quale cammino per medie e adolescenti 20
 Chierichetti U.P. di Rovato 21
 Raccolta viveri 22
 Come nella bottega del vasaio 23
 Scout: Gioca, non stare a guardare! 24
 Concorso presepi 25

24 LE PARROCCHIE

PARROCCHIA DI SANT'ANDREA,
SAN GIUSEPPE, SANT'ANNA

Un'esperienza condivisa 26
 Il laboratorio della Pace 27
 Parrocchia di Sant'Andrea 28

PARROCCHIA SAN GIOVANNI
BOSCO

Virgo Fidelis 30
 In memoria di Claudio Bulla 30
 Il crocifisso di San Giovanni Bosco 31

PARROCCHIA DI LODETTO

A Lodetto non ci si annoia proprio 32

PARROCCHIA DEL DUOMO

Intervista a Frate Alessandro Bosio 33
 Un ricordo per Ermanno 35

PARROCCHIA SANTA MARIA
ANNUNCIATA IN BARGNANA

Non sei la più piccola tribù d'Israele 36

PARROCCHIA SANTA MARIA
ASSUNTA ROVATO CENTRO

Anniversario 36
 Oratorio don Bosco incontra In&Out 37
 Un libro al giorno toglie la noia di torno 38
 Corso di chitarra 39
 Restauro degli affreschi 40
 La generosità dei rovatesi 41

42 CALENDARIO
LITURGICO

Calendario liturgico 42

43 ANAGRAFE

Battesimi 43
 Matrimoni 43
 Nella pace di Cristo 44
 Rammento, rifletto...scrivo 46



Titolo - Stella di Natale
 Autore - Giorgio Baioni

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO

Direttore responsabile: Emanuele Lopez

Editore: Parrocchia Santa Maria Assunta

In redazione: Mons. Mario Metelli, don Marco Lancini, don Giuseppe Baccanelli, don Giampaetro Doninelli, don Luca Danesi, don Felice Olmi, don Elio Berardi, Domenico Causetti, Giorgio Baioni, Claudio Belluti, Viola Consigli, Maxim Ferrero, Alberto Fossadri, Monica Locatelli, Emanuele Lopez, Nazareno Lopez.

Foto: Foto Marini-Baioni-Maxim e Viola- Foto Franciacorta

Progettazione: Elisa Faustini

Stampa: Eurocolor.net-Rovato

Registrato presso il Tribunale di Brescia in data 14/05/1955 al numero 115 del registro Stampa.

BUON NATALE UNITÀ PASTORALE



La nostra fede si basa sulla Rivelazione di Dio e non su fantasie, ipotesi o supposizione come qualcuno dice. Al centro della Rivelazione ci sta l'Incarnazione di Dio cioè il Natale di Gesù. Attraverso la sua morte e risurrezione l'incarnazione si protrae oltre il mistero del Natale stesso. Dio continua a incarnarsi nella nostra realtà: è quanto è successo e succede nella storia nonostante le nostre deficienze, insuccessi e povertà. Non penso sia esagerato affermare che la nascita dell'Unità Pastorale nelle nostre parrocchie di Rovato sia un segno del Dio che continua a incarnarsi nella nostra realtà in questo

preciso tempo, per rendere presente la sua Rivelazione. Il "buon Natale" al di là della festa del 25 dicembre che sta diventando sempre più una festa pagana anche da noi, sia l'augurio di festeggiare e valorizzare l'incarnazione di Gesù oggi per noi rovatensi, nel saperlo accogliere nelle nostre comunità nella forma che lo Spirito ci suggerisce oggi, cioè quella dell'Unità Pastorale.

Il Natale di Betlemme è stato senz'altro un evento storico. Da questo ne sono seguiti tanti altri nella vita delle comunità cristiane: pensiamo al passaggio dalle Pievi alle Parrocchie, alle varie riforme teologiche e liturgiche dei Concili, alla nascita delle nostre otto parrocchie... e così anche il nascere dell'Unità Pastorale di Rovato sarà un ulteriore evento storico per il cammino delle nostre comunità.

In attesa dell'ufficializzazione di questo evento natalizio (1 giugno 2024) lasciamoci guidare dalla stella cometa che lo Spirito mette sulla nostra strada, attraverso gli stimoli e il coinvolgimento che andremo a vivere nei prossimi mesi. Con il coraggio dei magi, seguiamo e accogliamo con entusiasmo ciò che lo Spirito Santo mette sulla nostra strada.

don Mario

COSTITUZIONE CANONICA CON DECRETO VESCOVILE DELLA NUOVA **UNITÀ PASTORALE DI ROVATO**

PARROCCHIE DI S. MARIA, S. GIOVANNI BOSCO, S. ANDREA,
S. GIUSEPPE, S. ANNA, S. GIOVANNI BATTISTA IN LODETTO, SACRO
CUORE DI GESU' IN DUOMO, S. MARIA ANNUNCIATA IN BARGNANA.

SABATO 1 GIUGNO 2024
SOLENNI CELEBRAZIONE, NEL POMERIGGIO

PRESIEDUTA DAL VESCOVO DI BRESCIA
MONS. PIERANTONIO TREMOLADA

4 NOVEMBRE 2023 FESTA DI SAN CARLO

ANNUNCIO DEL VESCOVO PER L'UNITÀ PASTORALE DI ROVATO



Sabato 4 novembre il Vescovo Pierantonio visita Rovato in occasione del santo patrono Carlo Borromeo. Il vescovo arriva alle 18,30 per celebrare la santa messa e trova una chiesa gremita di fedeli provenienti da Rovato paese e dalle frazioni. Il parroco, don Mario, lo accoglie salutandolo e annunciando la decisione del Vescovo di voler costituire ufficialmente l'Unità Pastorale di Rovato con le otto frazioni il giorno 1 giugno 2024.

La celebrazione è stata preparata con cura da alcuni membri dei consigli pastorali e i rappresentanti di tutte le parrocchie hanno partecipato all'animazione della messa: nel coro, nella proclamazione della Parola, nella preghiera dei fedeli, nel servizio all'altare dei chierichetti.

Durante l'omelia, il Vescovo si sofferma sulla figura di s. Carlo e sul suo essere stato un vero pastore attento alle necessità della Chiesa del suo tempo.

Carlo doveva essere l'erede designato delle ricchezze e del potere della famiglia Borromeo, ma rinuncia a questo ruolo per essere sacerdote. Dopo una carriera lampo voluta per lui dallo zio Papa Pio IV, ottiene il permesso di trasferirsi da Roma a Milano, nella diocesi

di cui era il vescovo, per dedicarsi alla cura pastorale delle anime ravvivando la fede, l'identità e la coesione sociale soprattutto dei ceti più popolari. Il vescovo Pierantonio sottolinea inoltre come s. Carlo si prese cura direttamente dei lebbrosi nel periodo della terribile peste del 1576-1577, detta anche "peste di San Carlo".

Così come s. Carlo si occupava da vicino dei bisogni della sua diocesi milanese, anche il nostro vescovo Pierantonio è venuto a visitare la nostra realtà rovatense e si è fatto vicino in un momento particolare della nostra storia.

Per simboleggiare la nostra Unità Pastorale in cammino sulla via della realizzazione sempre più piena, durante la celebrazione si è compiuto un segno semplice, che attinge dall'identità rurale rovatense: i rappresentanti delle otto parrocchie hanno portato all'altare una zolla di terreno, già vivo e coltivato con erba verde, come la parrocchia che da tempo esiste e vive nella sua peculiarità. Le zolle sono state poi unite per formare un solo prato che sarà seminato con nuovi semi floreali come l'Unità Pastorale che andiamo a vivere e che semineremo con nuove proposte.

Questo piccolo prato coltivato, curato, annaffiato si trasformerà in un giardino colorato e profumato così come la nostra Unità Pastorale ci permetterà di vivere in modo nuovo questo tempo della Chiesa che ci chiama al cambiamento; siamo otto parrocchie e dobbiamo assumere una forma mentis ottagonale, come dice don Mario. In questi mesi di preparazione alla costituzione ufficiale dell'Unità Pastorale i giovani si sono dimostrati disponibili e hanno vissuto le proposte unitarie con grande entusiasmo. Forse è il segno che la direzione è quella giusta.



Monica Locatelli

GLI ELEMENTI ESSENZIALI DELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE

L'unità pastorale di Rovato di cui se ne parla da vari anni sta per raggiungere il traguardo della sua istituzione. Il Vescovo e i suoi collaboratori hanno deciso la data della sua nascita ufficiale: sabato 1 giugno 2024. Con una particolare e solenne celebrazione sarà il Vescovo stesso a presenziare questo evento destinato a segnare una data storica per la nostra città di Rovato. Questa data (1 giugno 2024) si aggiungerà alle altre date storiche, quando le nostre otto comunità divennero parrocchie, o quando secoli prima con il Concilio di Trento e con l'operato di San Carlo Borromeo le parrocchie assunsero quella struttura destinata a durare fino ai nostri giorni superando la forma delle Pievi. Ci viene chiesto di entrare subito nella logica delle Unità Pastorali mettendo in risalto gli elementi essenziali che la dovranno comporre, per essere realmente strumento di evangelizzazione attraverso le nostre singole parrocchie. Quali sono questi elementi essenziali?

LA FORMAZIONE

che trova nella Parola di Dio la sua fonte di riferimento. La attueremo con la proposta **"Cammini di Fede"**. Un percorso di dieci incontri per tutti coloro che desiderano sentirsi parte attiva nella nostra comunità cristiana (in tutte le otto parrocchie): coloro che compiono ogni genere di servizio sia educativo che aggregativo: tutti gli appartenenti ai Consigli, pastorali, economici, degli oratori, della segreteria, gli Educatori e catechisti, gli appartenenti ai vari gruppi (scout, AC), i collaboratori nella liturgia (lettori, cori), chi si dedica agli ambienti nelle pulizie in chiesa e oratorio e nelle manutenzioni, i baristi, casoncelli, redazione e distributrici bollettino e gli animatori degli oratori, gli organizzatori e collaboratori delle feste, dirigenti e allenatori sportivi, Caritas, Volontari don Gnocchi. Insomma tutte le persone che in vario modo vivono la vita delle parrocchie, ma anche tutti coloro che pur non appartenendo a gruppi parrocchiali fanno del Battesimo ricevuto un punto di riferimento per la loro vita.

L'EUCARISTIA DOMENICALE

è l'altro pilastro nella vita della comunità cristiana e quindi dell'Unità Pastorale. Vogliamo pensare e vivere la Messa non come una semplice atto devozionale e personale, ma come una vera occasione di comunione attorno a Cristo, di gente che desidera crescere nella comunità. Per questo in base anche alle nuove esigenze, sarà necessario un adattamento degli orari e dei luoghi. Questo creerà senz'altro qualche disagio sulle abitudini, ma incentiverà un più autentico senso e desiderio di partecipazione.

Di seguito viene riportato un possibile schema di come potrebbero essere distribuite le sante Messe in un prossimo futuro. Nasce dalla riflessione dei CPP e sarà ancora oggetto di confronto e ricerca per arrivare alla soluzione più ottimale possibile.



UNITÀ PASTORALE DI ROVATO

Cammini DI FEDE

Incontri in Sala Zenuchini - Via Castello 28, ROVATO
ore 20.30

Programma

- Martedì 28/11/23 - Il miracolo della conversione
- Martedì 05/12/23 - Lo scandalo della Misericordia
- Martedì 19/12/23 - La Misericordia, penitenziale
- Martedì 16/01/24 - "Sale della terra e Luce del mondo" liturgia battesimale
- Martedì 20/02/24 - Brani difficili del Vangelo di Marco 1)
- Martedì 27/02/24 - Brani difficili del Vangelo di Marco 2)
- Martedì 05/03/24 - Brani difficili del Vangelo di Marco 3)
- Mercoledì 13/03/24 - Brani difficili del Vangelo di Marco 4)
- Martedì 26/03/24 - Penitenziale
- Martedì 16/04/24 - Eucarestia e carità, messa con mandato

Cammino di Fede per tutta l'Unità Pastorale

POSSIBILI ORARI MESSE FESTIVE

SABATO		DOMENICA			
S.MARIA	17,00 18,30 S.Rocco	8,00	9,30/10,00 11,00	16,00	18,30 don Gnocchi
S.GV.BOSCO	17,00 o 18,30		10,00/10,30	17,00	
S.ANDREA	---	7,30/8,00 o 10,30			18,00
S.GIUSEPPE	18,00	9,00			
S.ANNA	17,00	8,00		11,00	
LODETTO	18,00		10,00		18,00
DUOMO	18,00	8,00	10,00		18,00
BARGNANA	---	9,00/9,30			

Naturalmente per ora le Messe festive continueranno ancora con gli stessi orari, ma appena si riterrà utile e necessario, passeremo alla nuova programmazione.

LA MINISTERIALITÀ

cioè la partecipazione piena e consapevole del laicato alla vita della comunità cristiana, superando il diffuso clericalismo presente anche tra noi. Ci viene chiesta una disponibilità e un servizio che non si limita solo alla organizzazione di feste o di momenti aggregativi, ma anche nei ministeri atti a rendere il vangelo e i sacramenti momenti prioritari e indispensabili nella vita della comunità.

Questo esige un forte impegno nell'immediato futuro a far nascere questi ministeri e riorganizzare tutto il nostro grande impegno di volontariato nelle nostre parrocchie e oratori.

In particolare viene richiesta: l'istituzione di alcune ministerialità ufficiali; la ricerca di un volontariato motivato e disponibile; la formazione di un CDO (consiglio di oratorio: vedi articolo a parte) in ogni nostra struttura oratoriana che indichi i criteri di riferimento per le tante nostre attività; una organizzazione equa in sintonia con le normative nella gestione degli ambienti e nella organizzazione delle varie feste.

PRESENZA DI CARITÀ

cioè una presenza di tutta la comunità cristiana, attenta nell'esercitare una attenzione attiva di fronte ad ogni bisogno reale. Questa si attua attraverso l'operato della Caritas e la sensibilizzazione da parte del gruppo missionario, ma lascia aperta la strada a tante altre forme in collaborazione con le realtà presenti sul territorio ad un impegno personale e alla fantasia nell'escogitare nuove forme di carità.

La nostra unità pastorale raggruppa un territorio che presenta tanti stimoli e occasioni in questo senso: a noi l'aiutarci a renderli fattivi.

MINISTERI LAICALI

DA INTRODURRE E INCENTIVARE

- Ministri straordinario della Comunione
- Ministri per la visita e assistenza agli ammalati e anziani
- Ministri per la preghiera ai defunti (Veglia funebre)
- Ministero istituito del Lettorato
- Ministero istituito del Catechista
- Ministri per la pastorale (coppie, famiglie ...)
- Educatori di gruppi e settori vari
- Consiglio Direttivo degli oratori
- Gestione degli ambienti dell'oratorio
- Gestione delle feste

POSSIBILI PROGETTI

- Caritas parrocchiale
- Collaborazione con gruppi e associazioni
- Doposcuola
- Attenzione e interazione con il territorio
- Sensibilizzazione ed esperienze missionarie

PREPARAZIONE ALL'EVENTO

Per essere tale, l'evento della costituzione dell'Unità Pastorale dovrà essere preparato molto bene. Ci impegnerà tutti insieme e singolarmente in ogni parrocchia. Saranno i CPP a disporre i prossimi passi coinvolgendo il più possibile tutte le forze presenti sul territorio.

Andremo a definire il nome che ufficialmente verrà dato all'Unità Pastorale, il suo logo e simbolo, verrà composta una preghiera e un canto che fungerà da inno, un numero speciale del notiziario... Non mancheranno momenti celebrativi e a carattere culturale. Stimoleremo la fantasia e la creatività di piccoli e grandi...

Importante sarà che tutta la comunità si senta partecipe e coinvolta in questo momento storico. Attendiamo suggerimenti, idee e disponibilità.

UNITÀ PASTORALE E CONSIGLIO DEGLI ORATORI

“Ripartiamo dal cortile. Per non stare fermi, ma per incontrare.

Per non ridurre il mondo alla nostra misura e rinchiuderlo dentro l'oratorio, ma per aprire l'oratorio alle dimensioni della storia e della geografia che stiamo vivendo

Esattamente dieci anni fa, più o meno in questo periodo, la nostra diocesi proponeva uno strumento utile per i nostri oratori. Nel documento “Dal Cortile” venivano tracciate alcune strade da percorrere per la vita e la “gestione” degli oratori bresciani. Iniziavano a spuntare alcune parole nuove: “Unità Pastorale” e “Guida dell’Oratorio” e ne venivano confermate altre: Comunità educativa - Progetto Educativo dell’Oratorio (PEO) e Consiglio dell’Oratorio.

Focalizzandoci sul consiglio dell’oratorio, vogliamo leggere questa realtà importante nell’ottica dell’Unità Pastorale. In alcuni oratori delle nostre parrocchie è una presenza ufficiale, in altri di fatto c’è ma non è ufficializzato, ma di persone che si occupano dei nostri oratori ce ne sono tante e, pensando ad un futuro sempre più laicale e meno clericale, questo strumento proposto dalla nostra Chiesa bresciana, può essere vincente soprattutto se metterà insieme le potenzialità di tutti i nostri oratori pensandoli insieme come Unità Pastorale. Ogni oratorio avrà e manterrà la sua vita, ma le linee guida circa l’educazione e la gestione devono essere comuni.

Il consiglio dell’oratorio è il luogo della programmazione, dell’organizzazione e della verifica della vita dell’oratorio in tutti i suoi aspetti. Non solamente per organizzare eventi, ma anche per riflettere profondamente sui bisogni di coloro che l’oratorio lo frequentano. È composto da un sacerdote e da alcuni membri che rappresentano i principali gruppi di responsabilità e impegno dell’oratorio.

Pensando al cammino dell’Unità Pastorale, sarebbero auspicabili due passaggi:

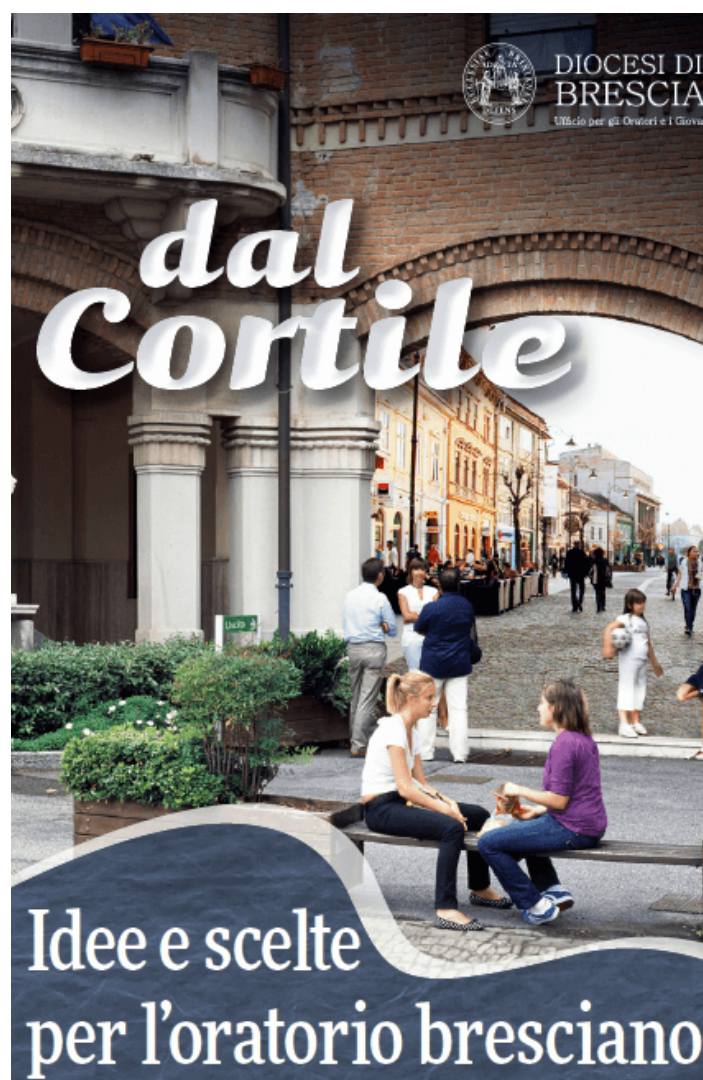
- Ogni oratorio costituisce ufficialmente il suo consiglio che si occuperà del proprio oratorio.
- I consigli degli oratori si incontreranno per tracciare linee comuni e condivise e per mettere insieme le potenzialità di ciascuna parrocchia al servizio di tutti.
- I consigli degli oratori si interfaceranno con il consiglio dell’UP per la programmazione e le scelte pastorali generali.

Più facile da farsi che da spiegare, senza perdere la bussola:

Tutta la tensione educativa dell’oratorio apre alla dimensione dell’altro, testimonia la necessità di fondare la propria vita su atteggiamenti, valori e scelte che derivano da Vangelo ed esprime un’idea di uomo aperta al rapporto con Dio ed, in particolare, all’azione trasformante dello Spirito sulla vita propria e della comunità. Lo sguardo dell’educatore è uno sguardo contemplativo, frutto di preghiera, di ascolto e di un serio discernimento.

Buon cammino a tutti

don Giuseppe



MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Non è stato proprio il Concilio Vaticano II ad istituire questo ministero, quanto invece le necessità lo hanno quasi imposto, dietro il suggerimento dello Spirito Santo, ancora ai tempi della persecuzione scatenata sui Cristiani da parte dei Romani. Alla maggior parte di voi verrà alla mente il piccolo S. Tarcisio che portava di nascosto la Comunione ai carcerati.

Così di seguito si è sentita l'esigenza, come del resto anche nell'oggi, di recare l'Eucaristia a coloro che non riescono a partecipare in presenza alle Messe festive, poiché impediti da malattie. Per questo motivo la Chiesa ha avvertito il bisogno che oltre ai ministri ordinati ordinari, quali presbiteri cioè preti, diaconi, o anche accoliti, religiosi incaricati, si avvalessse di laici, formati preparati e idonei a prestare questo preziosa opera. Più volte ne ha ribadito l'urgenza il nostro parroco monsignor Mario richiamando le parole del Papa e dell'ultimo Concilio.

La Chiesa non può dirsi tale se non è ministeriale, cioè capace di generare al suo interno anche per l'esterno dei servizi che la rendono sempre più attiva e mossa dallo Spirito Santo. La Chiesa ha riconosciuto come vero e proprio carisma il ministero straordinario della Comunione, qualifica che viene data dalla Gerarchia

come Vescovo, il parroco. eucaristica. Un laico diventa adatto a questo servizio solo se è riconosciuto da questi soggetti giuridici, meglio, canonici. Infatti, alla fine di un percorso, verrà ufficializzato il tutto con un mandato ben preciso che il Vescovo nella Celebrazione conclusiva conferirà ad ogni candidato che vi ha partecipato: il prossimo anno accadrà Domenica 12 maggio alle ore 18,30 in Cattedrale.

Alcune ulteriori attenzioni da osservare desunte da "Il Direttorio per la celebrazione e la pastorale dei Sacramenti" della Diocesi di Brescia" del 2007 sono le seguenti.

«Il ministero "straordinario" della Comunione eucaristica – così chiamato in quanto suppletivo e integrativo degli altri ministeri ordinati e istituiti - richiama il significato di un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato soprattutto ai malati e alle assemblee numerose»; quindi «il suo servizio soltanto in aiuto e non in sostituzione dei ministri ordinati presenti». «Il fedele designato come ministro straordinario della santa Comunione deve essere debitamente preparato e distinguersi per fede, vita cristiana e condotta morale. Si sforzi di essere all'altezza di questo grande ufficio, coltivi la pietà eucaristica e sia di esempio a tutti i fedeli per il rispetto e la devozione verso il Santissimo Sacramento dell'altare. Non si faccia mai cadere la scelta su persone la cui designazione possa essere motivo di stupore per i fedeli».

«L'atto liturgico di portare il Santissimo Sacramento ai fratelli scaturisce da un vero amore all'Eucaristia coltivato anche attraverso una profonda conoscenza del rito della Messa e da una generosa adorazione eucaristica personale e comunitaria»

Attualmente nella nostra futura unità pastorale si trovano in cammino e in attesa del riconoscimento da parte nostra e della Diocesi cinque, i quali seguiti da me vorrebbero mettersi a disposizione per questo importante compito. Occorre che se ne aggiungano altri perché con l'andar del tempo risulterà sempre più difficile sopperire alle esigenze che al riguardo si presenteranno.

Per cui chi si sente di volersi spendere per il bene delle nostre comunità parrocchiali, donando il vero farmaco che salva la nostra vita che è l'Eucaristia si faccia avanti senza paura e timore di essere giudicato in questo, fatte salve, ovviamente, le indicazioni di cui sopra. Contattemi direttamente.

Ah... volevo dirvi che anche mio padre a Chiari è stato ministro straordinario della Comunione eucaristica.

don Felice



MIRACOLO DI NATALE



Giuseppe era un bambino di dieci anni che viveva con la sua famiglia in una piccola casa in un paese lontano. La sua dimora non era ricca, ma non mancavano mai cibo e calore. Si respirava un clima di amore e la famiglia era molto unita. Oltre a Giuseppe nella piccola casa abitavano la mamma Angela, il papà Mario e la sua sorellina Giovanna di sette anni. Un giorno, purtroppo, il suo paese entrò in guerra con lo stato confinante. I genitori di Giuseppe erano preoccupati: Il papà, che lavorava come maestro in una scuola, fu mandato in una fabbrica che costruiva armi per lo sforzo bellico. Alle richieste di spiegazioni del ragazzo su questo cambiamento Mario rispondeva che aiutava i soldati a difendere la loro nazione, la loro casa e la famiglia dagli invasori. “Ma anche nell’altro paese un papà starà facendo lo stesso per difendere i suoi bambini?” Chiese Giuseppe. “Hai ragione! Ognuno di noi cerca di proteggere le persone che ama. Il problema è che la guerra non dovrebbe esistere! Speriamo che Dio illumini i potenti e faccia cessare presto questo conflitto!” Ben presto il cibo iniziò a scarseggiare, la sera bisognava tenere le luci spente e cenare a lume di candela per evitare di essere visti dagli aerei nemici. Spesso c’erano blackout e saltava la corrente. La sera, dal loro lettino, i bambini sentivano la mamma piangere, mentre Mario cercava di confortarla. Un giorno, mentre il papà era al lavoro, la mamma uscì per cercare un po’ di legna per accendere la stufa e riscaldare la casa. Quella sera nessuno dei genitori rincasò. Fuori si sentivano i rumori di una battaglia: spari, grida di aiuto, rumore di cingolati in lontananza. Giuseppe e Giovanna erano impauriti. All’imbrunire accesero una candela e si accoccolarono stretti l’uno all’altra sul divano in salotto con una coperta attorno alle spalle. Avevano fame e trovarono un po’ di pane e della minestra avanzata. Cenarono in silenzio, sperando di veder rincasare i genitori. Stremati e col viso rigato di lacrime, dopo cena si addormentarono. La mattina seguente i due ragazzi erano ancora soli, al freddo e scoraggiati. La legna era terminata e niente riscaldava né il loro corpo, né i loro cuori. Tutt’a un tratto il viso di Giuseppe s’illuminò: “Oggi è la Vigilia di Natale. Dobbiamo fare il Presepe.” Disse. Detto ciò, sotto lo sguardo sbigottito e perplesso di

Giovanna che non capiva il suo entusiasmo, andò in soffitta e tornò con una scatola contenente le statue, il bue e l’asinello, i pastorelli e le pecorelle. Contagiata dall’eccitazione del fratello, Giovanna si unì a lui e insieme costruirono il Presepe, poi recitarono una preghiera chiedendo a Gesù di far tornare mamma e papà.

Verso sera, dopo aver mangiato solo qualche biscotto stantio, ma fiduciosi nella loro fede, udirono dei rumori in strada. Terrorizzati, si chiusero nella loro cameretta. I suoni erano sempre più vicini, c’erano voci nel loro soggiorno! La maniglia della porta si abbassò e un soldato si affacciò nella stanza.

I bambini cominciarono a gridare e l’uomo disse loro: “Non temete bambini! Sono vostro amico, non voglio farvi alcun male.”

Quando si furono calmati, il soldato chiese loro dove fossero i genitori e, quando capì la situazione, gli disse di andare con lui. Li avrebbe condotti in un posto sicuro. L’uomo li portò in un campo tendato, dove c’erano molte persone armate e in uniforme, ma anche medici e infermiere.

Le buone persone del campo soccorsero i ragazzi, gli diedero una cena calda e un letto confortevole e pulito. Dopo cena si tenne una Messa per la notte di Natale. Stanchi, preoccupati per il futuro, ma nutriti e coccolati dai volontari, i bambini si addormentarono esausti. La mattina seguente, il giorno di Natale, una giovane infermiera li condusse in una tenda che fungeva da ospedale. Tra i letti videro molti soldati feriti, alcuni bendati, altri con un arto ingessato, alcuni svegli, altri che dormivano. Tra i feriti c’erano anche alcuni civili rimasti feriti negli ultimi combattimenti che li avevano sorpresi per strada. Dopo un po’ sentirono una voce debole che pronunciava i loro nomi: era la mamma!

Aveva un braccio rotto e un cerotto sulla fronte, ma stava bene!

I tre si abbracciarono tra sorrisi e lacrime di gioia.

“Ero così preoccupata!” Disse Angela.

“Dov’è il papà? Chiese Giuseppe.

“L’hanno portato in sala operatoria. È stato colpito alle gambe dalle schegge dell’esplosione di una granata, ma i dottori hanno detto che guarirà presto!”

I ragazzi erano euforici e non vedevano l’ora di riabbracciare il padre.

Le loro preghiere erano state esaudite! Gesù bambino aveva fatto il miracolo di Natale!

Nadia Pedrini

BUON NATALE DA PAPA FRANCESCO

Con questo Natale saranno 10 le lectio divine che papa Francesco esporrà ai fedeli sul santo Natale, dieci messaggi per un buon Natale mai scontati, sempre attuali e con considerazioni sui simboli più tipici del Natale sulla tradizione, su come vivere il Natale e considerazioni sul mondo attuale.

I Simboli: I simboli più conosciuti da tutti, credenti e non, sono il presepe che per noi cristiani è la rappresentazione viva di come Dio vuole essere vicino all'uomo e quindi è l'essenza del santo Natale: *"Nella sua genuina povertà, il presepe ci aiuta a ritrovare la vera ricchezza del Natale, e a purificarci da tanti aspetti che inquinano il paesaggio natalizio. Semplice e familiare, il presepe richiama un Natale diverso da quello consumistico e commerciale". "Se vogliamo festeggiare davvero il Natale riscopriamo attraverso il presepe la sorpresa e lo stupore della piccolezza, la piccolezza di Dio, che si fa piccolo, non nasce nei fasti dell'apparenza, ma nella povertà di una stalla. Per incontrarlo bisogna raggiungerlo lì, dove Egli sta; occorre abbassarsi, farsi piccoli, lasciare ogni vanità, dove Lui è. E la preghiera è la via migliore per dire grazie di fronte a questo dono d'amore gratuito, dire grazie a Gesù che desidera entrare nelle nostre case, che desidera entrare nei nostri cuori"*.

L'albero di natale, anche se ha origini non religiose, ma che da alcuni anni brilla e campeggia in piazza S. Pietro in Vaticano, donato di volta in volta dalle diverse comunità montane, Papa Francesco ha preso spunto per ricordare che *"Solo chi è radicato in un buon terreno, rimane saldo, cresce, matura, resiste ai venti che lo scuotono e diventa un punto di riferimento per chi lo guarda. Ma, cari, senza radici nulla di ciò avviene: senza basi solide si rimane traballanti. È importante custodire le radici, nella vita come nella fede"*.

La tradizione: purtroppo e specialmente in Europa, *"si tende ad eliminare dalla festa ogni riferimento alla nascita di Gesù. Ma in realtà, spiega, senza Gesù non c'è Natale"*. Nella società secolarizzata si sta assistendo allo *"snaturamento"* del Natale sia per gli effetti del consumismo sia in nome di un falso rispetto che non è cristiano, che spesso nasconde la volontà di emarginare la fede, si elimina dalla



festa ogni riferimento alla nascita di Gesù. Ma in realtà questo avvenimento è l'unico vero Natale! *"Senza Gesù non c'è Natale; c'è un'altra festa,*

ma non il Natale. E se al centro c'è Lui, allora anche tutto il contorno, cioè le luci, i suoni, le varie tradizioni locali, compresi i cibi caratteristici, tutto concorre a creare l'atmosfera della festa, ma Gesù al centro. Se togliamo Lui, la luce si spegne e tutto diventa finto, apparente"

Vivere il Natale: Papa Francesco ci invita a: *"meditare un po' in silenzio davanti al presepe. Il presepe è una catechesi di quella realtà, di quello che è stato fatto quell'anno, quel giorno, che abbiamo sentito nel Vangelo. Per questo, l'anno scorso ho scritto una Lettera, che ci farà bene riprendere"* Alla scuola di San Francesco d'Assisi, possiamo diventare un po' bambini rimanendo a contemplare la scena della Natività, e lasciare che rinasca in noi lo stupore per il modo *"meraviglioso"* in cui Dio ha voluto venire nel mondo. Chiediamo la grazia dello stupore: davanti a questo mistero, a questa realtà così tenera, così bella, così vicina ai nostri cuori, il Signore ci dia la grazia dello stupore, per incontrarlo, per avvicinarci a Lui, per avvicinarci a tutti noi. Questo farà rinascere in noi la tenerezza. Tutto questo è spiegato nella lettera pastorale *Admirabile signum*, che inizia con *"Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia"*

Il Natale nel nostro tempo: anche quest'anno ci apprestiamo a vivere un Natale triste, ancora un Natale di guerra, innumerevoli sono gli appelli di Papa Francesco agli angelus domenicali, nelle udienze, quanto ha scritto e quanto ha chiesto personalmente ai responsabili dei conflitti in atto di sedersi ad un tavolo per trattare condizioni di pace. *"Il Signore ci renda pronti a gesti concreti di solidarietà per aiutare quanti stanno soffrendo, e illumini le menti di chi ha il potere di far tacere le armi e porre fine subito a questa guerra insensata! Purtroppo, si preferisce ascoltare altre ragioni, dettate dalle logiche del mondo. Ma la voce del Bambino, chi l'ascolta?"* Il nostro tempo sta vivendo *"una grave carestia di pace"* in un contesto che ha definito *"da terza guerra mondiale"*. Papa Francesco non dimentica nessuna, da quella a noi più vicina tra Russia e Ucraina, nazioni accomunate dalla fede cristiana, pensa ai conflitti dimenticati o passati in secondo piano come in Siria, pensa alla terra Santa martoriata nelle ultime settimane da una recrudescenza del conflitto che non ha eguali per numero di vittime. *"Imploriamo il Signore perché là, nella terra che lo ha visto nascere, riprendano il dialogo e la ricerca della fiducia reciproca tra Palestinesi e Israeliani. Gesù Bambino sostenga le comunità cristiane che vivono in tutto il Medio Oriente, perché in ciascuno di quei Paesi si possa vivere la bellezza della convivenza fraterna tra persone appartenenti a diverse fedi"*.

Claudio Belluti

GUERRA E PACE: QUALE NATALE PER IL MONDO DI OGGI?

La guerra e la pace sono temi intrinsecamente legati al cuore dell'umanità. Da tempi immemorabili, gli esseri umani hanno combattuto tra loro per conquistare territori, risorse o per difendere le proprie ideologie. In ogni angolo del mondo, nelle regioni più remote o nei centri urbani più congestionati, la presenza di conflitti armati e non segna la storia dell'umanità. I più forti hanno sempre sopraffatto i più deboli, imponendo le loro regole e raccontando gli eventi della storia accaduta come meglio gli conveniva.

Di fronte ad eventi attuali, quali la guerra in Ucraina o quella Israelo-Palestinese (solo per citarne due a noi vicine), restano sempre attuali le dinamiche citate, cambiano solo i mezzi: oggi più tecnologici e distruttivi rispetto al passato. Nel mondo occidentale poi, che si definisce tanto evoluto, democratico e liberale, predomina un altro elemento, spesso cavalcato dai media venduti al pensiero unico dominante: l'ipocrisia.

Quella che vuole dividere gli schieramenti tra: buoni e cattivi, tra dittatori sanguinari e portatori di democrazia, tra criminali assassini e coloro che invece fanno guerre giuste in difesa della pace, della democrazia e della libertà dei popoli. Solo una grandissima ipocrisia di chi vuole giustificare orrori, ambizioni economiche e di potere, predominio sulle popolazioni, riempiendosi la bocca di belle parole, ergendosi a difensore dei valori cristiani, ma perpetrando gli stessi crimini del così detto "nemico". Una cosa è certa: la guerra è una sconfitta per tutti, vincitori e vinti. Non c'è niente da fare... è l'eterna lotta del bene contro il male... il demonio trionfa in questi tempi, ma la fede di molti è ancora forte nonostante tutte le persecuzioni religiose e sociali.

E allora, quale Natale per questo "povero" mondo?

"Nel bel mezzo di queste spettrali e spaventose immagini di guerra, tuttavia, il Natale si manifesta come un momento per riflettere sulla pace e rinnovare i nostri sforzi per garantire un mondo in cui prevale l'armonia e l'amore reciproco". Questo appello alla pace è stato espresso innumerevoli volte da papa



Francesco che ha dedicato le sue energie e voce all'incoraggiamento del dialogo, della comprensione e della cooperazione tra le nazioni.

Nei suoi messaggi natalizi, spesso pronunciati da piazza San Pietro, il Papa esorta i leader mondiali a cercare soluzioni pacifiche per risolvere le tensioni internazionali e a perseguire un disarmo nucleare globale. Esorta l'intera comunità internazionale a impegnarsi a costruire una cultura di pace in cui tutti gli individui siano riconosciuti come membri di una stessa famiglia umana, indipendentemente dalla loro fede, etnia o nazionalità.

E noi, che non possiamo cambiare i grandi eventi della storia contemporanea, cosa possiamo fare?

Il Natale rappresenta anche un richiamo alla solidarietà e alla compassione. Anche in questo caso il messaggio del Papa sottolinea l'importanza della giustizia sociale, della tutela dei diritti umani e dell'accoglienza, invitando ogni persona a fare la propria parte per realizzare un mondo più equo e solidale.

Il Papa ha sottolineato l'importanza del perdono e della riconciliazione come strumenti per guarire e costruire la pace. Ha promosso il dialogo interreligioso e ha incoraggiato tutte le persone di buona volontà a lavorare insieme per costruire un mondo di pace, dove ciascuno sia rispettato e valorizzato come figlio di Dio. Nel nostro piccolo siamo chiamati a portare la pace, la fratellanza, il rispetto, l'amore per il prossimo, nei contesti di vita quotidiana che viviamo: in famiglia, sul luogo di lavoro, nella comunità. Un buon cristiano è in primis un buon cittadino che si comporta in modo onesto e sincero e che cerca di mettere in pratica quotidianamente il grande comandamento che Gesù ci ha lasciato: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

La Pace, a qualsiasi livello, dal contesto familiare fino ai grandi accordi politici, diventa allora una conseguenza di un comportamento comunitario, collettivo, sulla strada che il Signore ci ha indicato. Le fede, la preghiera, la meditazione, sono le grandi armi che tutti hanno a disposizione per divenire "generatori di Pace" e dominatori del proprio egoismo e di tutti i pensieri negativi ispirati dal male. Non c'è regola che possa generare la pace se quest'ultima non viene prima di tutto "costruita" nel cuore degli uomini e delle donne che abitano il mondo. Sofferamoci a guardare ancora una volta quella mangiatoia con quel bambino che ogni anno torna a ricordare a tutti noi che non è mai troppo tardi per ricominciare e poter, nel nostro piccolo, cambiare qualcosa per il bene dell'umanità e del mondo... ma facciamolo, dove ci è possibile, per davvero!

Emanuele Lopez

PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE

IL SINODO DEI VESCOVI (PARTE SECONDA)



Pubblichiamo la seconda parte dell'articolo di don Dario Vitali professore di Ecclesiologia presso l'università Gregoriana e coordinatore dei teologi al Sinodo dei vescovi.

Per capire che cosa sia il Sinodo di oggi, bisogna che facciamo un po' di storia. Un grande Padre della Chiesa antica, san Giovanni Crisostomo, diceva, con una frase forte, che «Chiesa e Sinodo sono sinonimi». Come a dire: se vuoi capire che cos'è la Chiesa, guarda il Sinodo. E che cos'era il Sinodo nel V secolo, quando scrive questo grande santo? Un'assemblea di Vescovi, i quali si raccoglievano insieme per prendere decisioni in merito alla dottrina o alla disciplina da tenere nelle comunità cristiane. Questa prassi era nata come risposta ai problemi che potevano sorgere contemporaneamente in comunità vicine. Un vescovo scriveva a un altro vescovo per domandare come affrontare la questione o proporre la sua soluzione. Queste missive si chiamavano *litterae communionis*: aiutavano a mantenere la comunione tra le Chiese, attraverso una fede e una disciplina ecclesiale condivisa.

Ma non era il Papa a decidere? In realtà, nei primi secoli, il ministero del Papa non era come lo comprendiamo noi oggi. Si comprendeva la Chiesa come una comunione di Chiese sparse per il mondo usavano anche formule tecniche per dire la Chiesa: dire *Catholica* significava dire l'insieme delle Chiese in comunione tra loro, per cui la Chiesa era anche descritta come *communio Ecclesiarum, corpus Ecclesiarum*. In questa comunione di Chiese, legate le une alle altre da diverse tradizioni, alla Chiesa di Roma era riconosciuto un compito di custodia dell'unità. Soprattutto quando non si trovavano soluzioni condivise a un problema, si ricorreva a questa Chiesa, perché le si riconosceva una fedeltà provata alla retta fede.

Immaginate questa situazione: alla fine del II secolo, salvo qualche eccezione, le singole Chiese assumono la

stessa struttura istituzionale. Si tratta di comunità più o meno grandi (da qualche decina a qualche centinaio di persone: più frequente la prima che la seconda ipotesi), sotto la guida di un vescovo, coadiuvato dal suo presbiterio (il gruppo dei preti) e da uno o più diaconi, che assistevano i poveri e gli ammalati a nome del vescovo. Ogni comunità aveva le sue istituzioni (il catecumenato, l'iniziazione cristiana, la prassi penitenziale); soprattutto aveva il suo credo. Se un membro della comunità doveva andare in viaggio e voleva partecipare all'Eucaristia di un'altra comunità, doveva presentare una lettera di accompagnamento del vescovo, che certificava non solo la sua effettiva appartenenza a una comunità cristiana, ma cosa credeva quella comunità. Il Simbolo della fede, infatti, era il discrimine dell'unità della Chiesa: per essere in comunione, bisognava professare la stessa fede. Il problema divenne drammatico di fronte alle prime eresie: il Credo che noi professiamo la domenica è la risposta della Chiesa a quelle eresie. Come si è arrivati a questo? Per via sinodale. I Vescovi, infatti, oppongono alle tesi degli eretici che dividevano la cristianità la fede della Chiesa. Fede che si riconosceva dal fatto che tutte le Chiese convenissero nella stessa verità: come potete pretendere di imporre qualcosa di diverso, se la totalità dei battezzati manifesta il suo consenso su un determinato argomento? La totalità dei battezzati non può sbagliarsi nel credere, perché lo Spirito, donato nel battesimo, non può condurre la Chiesa all'errore.

Ma come si verificava questa fede della Chiesa? All'inizio i Vescovi si scrivono tra di loro per verificare la fede comune e trovare soluzioni condivise ai problemi. Con il passare del tempo, invece di scriversi lettere (oggi comunicherebbero on line!), i vescovi incominciano a riunirsi. In queste assemblee, chiamate sinodi o concili, il Vescovo porta la fede della sua Chiesa; rende presente la sua Chiesa, in quanto è il principio visibile di unità del Popolo di Dio a lui affidato. San Gaudenzio non era *episcopus Brixiae* (vescovo di Brescia), ma *episcopus brixensis*, cioè vescovo della Chiesa bresciana o vescovo dei Bresciani, cioè di quella comunità cristiana che stava a Brescia e qui testimoniava la sua fede, anche a costo del martirio. I Vescovi erano i primi custodi della fede della loro Chiesa.

Don Dario Vitali

LAUDATE DEUM, L'ESORTAZIONE APOSTOLICA DI PAPA FRANCESCO SULLA CRISI CLIMATICA



Circolo Acli di
Rovato Aps

Le Acli sono da sempre sensibili alle tematiche ambientali, che rappresentano una dimensione cruciale per il benessere delle persone e dei popoli che abitano il mondo oggi come delle generazioni che lo abiteranno in futuro, e soprattutto attraverso Ipsia (Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli) hanno posto attenzione alla promozione di nuovi stili di vita in grado di ridurre la nostra impronta ecologica.

A otto anni di distanza dalla pubblicazione della Lettera Enciclica *Laudato Si*, papa Francesco – in occasione della festa di San Francesco d'Assisi – il 4 ottobre ci ha consegnato un nuovo documento, l'Esortazione Apostolica *Laudate Deum*, per ricordare “a tutte le persone di buona volontà” la necessità di aumentare gli sforzi “poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura”.

Il Pontefice, in primo luogo, evidenzia come il cambiamento climatico non può essere messo in dubbio e critica apertamente quanti, anche all'interno della Chiesa, negano o minimizzano la crisi climatica in corso, oppure “incolpano i poveri di avere troppi figli”; in secondo luogo, sottolinea con forza l'origine antropica di questa situazione, dal momento che l'aumento anormale della temperatura del pianeta ha inizio verso la

metà dell'Ottocento, in corrispondenza con lo sviluppo industriale dell'Occidente e il conseguente aumento dell'emissione di gas serra in atmosfera.

Le radici profonde di quanto sta avvenendo sono ricondotte ad un “crescente paradigma tecnocratico” che alimenta l'idea di una crescita illimitata (quando le risorse sono invece limitate) e, più profondamente, l'idea di “un essere umano senza limiti, le cui capacità e possibilità si potrebbero estendere all'infinito grazie alla tecnologia”, “per il quale la realtà non umana è una mera risorsa al suo servizio”.

L'Enciclica prosegue sottolineando la debolezza della politica internazionale, auspicando una maggiore “democratizzazione” delle decisioni, e richiama progressi e fallimenti delle Conferenze internazionali sul clima che, a partire da quella tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, hanno prodotto risultati ancora troppo deboli; in tal senso, il Pontefice auspica “delle forme vincolanti di transizione energetica che abbiano tre caratteristiche: che siano efficienti, che siano vincolanti e facilmente monitorabili”.

Se da un lato è ineludibile un impegno della politica internazionale, dall'altro lato spetta a ciascuno di noi una “conversione ecologica” che determini nuovi stili di vita che, anche se quantitativamente poco rilevanti, contribuiscono “a realizzare grandi processi di trasformazione che operano dal

profondo della società”.

Infine, è importante riconoscere oggi la necessità di un “antropocentrismo situato”, perché “noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile”. “*Lodate Dio* – così si conclude l'Enciclica – è il nome di questa lettera. Perché un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso”.

Circolo Acli di Rovato



INTELLIGENZA ARTIFICIALE E INTELLIGENZA SPIRITUALE

Non è la prima volta che mi soffermo a pensare al piano ideato da Dio per la salvezza dell'umanità. **Un'autentica manifestazione di intelligenza superiore, spirituale appunto.** In un mondo dove ogni popolo ha una o più divinità **gli spiriti del male cercano** in tutti i modi di **accaparrarsi anche lo spirito dell'essere umano**, come? **Idoli, una marea di idoli** atti a soddisfare quell'anelito al divino che non si può distruggere, **una vera e propria sopraffazione dell'umanità. Che fa Dio** per porre rimedio a questa autentica ingiustizia? Per non venir meno al principio di libertà insito nella creazione, non interferisce direttamente sull'operato dei ribelli, come pure potrebbe fare, ma senza farsi notare, piano piano **se lo fa crescere un popolo che abbia come suo protettore Se Stesso: Dio.** E lo fa così bene che nessuno se ne potrebbe accorgere, **partendo semplicemente da uno: Abramo, meno di così!** Ma questo non risolve un problema così grande come la liberazione dell'umanità dalle maglie che la soffocano e la conducono alla morte. **Questo è solo il primo passo di una strategia di più ampio respiro.** Sempre per quel principio di libertà, **occorre che sia un uomo che liberamente sia capace queste maglie che lo avvincono di romperle e fuoriuscirne.** Un uomo particolare, capace di rapportarsi col suo creatore. E qui si rivela la genialità dell'**opera di salvezza:** la nascita naturale di un uomo che ha in se uno spirito veramente libero, cioè divino. **Così nasce quel Cristo** che il demonio stesso ha difficoltà a riconoscere tra la folla di esseri umani che abitano il pianeta. Vive nell'oscurità di una vita qualunque sino al momento della sua rivelazione pubblica. **Il seguito lo conoscete.** E ora veniamo a noi: **"Mala tempora currunt"** direbbero gli antichi dato che oggi ci stiamo mettendo nelle mani di un'intelligenza aliena, artificiale appunto. Passo dopo passo, programma dopo programma, applicazioni sempre più diffuse, ci si sta avviando alla realizzazione di un'intelligenza alternativa all'intelligenza umana. Beh, non è poi tanto male dato che ci aiuta a gestire problemi la cui complessità è proporzionale al costante aumento della popolazione mondiale: basti pensare alla **gestione della fame nel mondo**, dove solo con l'agricoltura intensiva e con l'ingegneria genetica (per altro già diffusa nel campo agro alimentare) si può pensare di arrivare a debellare questo flagello atavico, e solo lei può aiutarci a gestirla globalmente. Poi c'è l'industria bellica, dove l'ingegneria artificiale



cammina a passi da gigante. Hai voglia a dire che poi ci sono le ricadute sul civile, intanto ci sono i morti a bizzeffe nelle varie guerre che insanguinano il pianeta. **Qui l'intelligenza artificiale, in termini di pace globale, latita alla grande,** cioè non è in grado di fornire soluzioni soddisfacenti ai blocchi contrapposti che si contendono la supremazia mondiale, così c'è un'intelligenza artificiale spinta dagli uni, e una controllata dagli altri, e al centro noi che ci fidiamo (per la verità l'Unione Europea sta mettendo a punto un sistema di controllo che eviti ai membri i rischi, che pur esistono, insiti nel sistema).

Va bene quando gestisce il **traffico aereo** in un aeroporto, o il **traffico ferroviario** di una rete di trasporti nazionale, anche se basta un piccolo inceppo extra algoritmico per determinare il caos nei terminali o nelle stazioni (già successo). È vero che **ci ha aiutato molto nel corso della pandemia** consentendo la preparazione e la distribuzione di vaccini efficaci, anche se nessuno sa dirci quante sono state le vittime per reazioni avverse: una su centomila? Una su un milione? Non oso pensare: una su dieci? **Mah!** Certo è che la stragrande maggioranza ha superato una pandemia che in altri tempi avrebbe mietuto milioni di vittime. L'intelligenza artificiale è la beniamina di tutti gli studenti, che la utilizzano alla grande nei loro componimenti scolastici, così non si devono più arrabattare tra ricerche, sintassi e errori grammaticali, e che diranno un domani all'oggetto (proibito oggi parlare di lui, o lei, o di chi?) dei loro sentimenti: "aspetta che chiedo all'intelligenza artificiale un componimento adeguato alla situazione, anzi te lo faccio recitare col sottofondo musicale del tuo brano preferito? Non c'è verso **siamo condannati a convivere con questo mostro di efficacia e efficienza** anche se il rischio della diffusione di notizie false, filmati artefatti, truffe colossali aumenta esponenzialmente come il suo utilizzo.

Provvidenza, **Provvidenza, dove sei finita?** Nelle pre-

ghiere sommesse di un'umanità sofferente e depressa? **Dignità dell'uomo che nasce dalla tua origine divina, da quel soffio vitale, ti lasci sopraffare così?**

Sorgi dunque a rivendicare **la tua Intelligenza Spirituale che ti rende consapevole di possedere una coscienza morale capace di orientarti al bene secondo la ragione e la legge divina. Lasciati guidare da lei, intelligenza infusa**, che ti ricorda il tuo destino nell'eternità di una vita futura dove **la caducità delle cose scompare nel disegno di un creato rinnovato**. Hai a disposizione ben più di un'intelligenza artificiale, **hai a disposizione**

la fonte del creato, la fonte delle vita cui tendere. Usa la pure questa **intelligenza artificiale**, ma non lasciarti sopraffare da essa, non aggiungere un nuovo idolo ai molti che il progresso ti porge, **sia mezzo e non fine!** E impiegala bene questa tua **intelligenza dello spirito che ti anima**, non lasciare che inaridisca, conducala spesso alla fonte inesauribile ove possa riprendere slancio ogni volta che si affatica presa dalle necessità del vivere, **conducala al Vangelo** e negli ambienti ove è più facile trovarla fresca e zampillante, **conducala alla Chiesa di Cristo!**

Nazzareno Lopez

LEONI D'ORO 2023 PER I MIGLIORI DI ROVATO

Nel Consiglio Comunale straordinario convocato per sabato 4 novembre sono state premiate tre figure unanimemente conosciute e apprezzate. I Leoni d'Oro, riconoscimento per il loro meritorio impegno comunitario sono andati quest'anno a Giampietro Costa (presidente e animatore entusiasta della Scuola Ricchino), a Roberto Farimbella (capogruppo degli alpini di

Lodetto, sempre impegnato nel volontariato locale) e a Valter Cornali (capo degli alpini locale per anni, riconoscimento quest'ultimo, dato alla memoria, e ritirato dalla moglie Giusy Cornali). Il compiacimento della redazione del Bollettino e le congratulazioni a loro e ai familiari.



LE GIORNATE DI SAN CARLO



Diverse sono state le attività promosse dal comune di Rovato e dalla parrocchia di Santa Maria Assunta per la ricorrenza del santo patrono di Rovato iniziate con il tradizionale appuntamento delle premiazioni svolte in municipio, nella Sala del pianoforte, dove si sono presentate le attività storiche di Rovato, commerciali, artigianali e imprenditoriali, seguite dalla consegna dei Leoni d'oro a donne e uomini impegnati da tempo nel tessuto associativo della cittadina. A conclusione della giornata del 4 novembre la concelebrazione per la speciale occasione dal vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada e che ha chiamato alla partecipazione tutte le comunità parrocchiali di Rovato

Altre attività si sono susseguite nei giorni precedenti e seguenti la festa patronale, tra queste vogliamo menzionare la mostra fotografica del nostro collaboratore del notiziario "In Cammino" Giorgio Baioni ospitata nella chiesa trecentesca dell'Oраторio della Disciplina, sotto la Torre Civica, che ha avuto per tema "Rovato e il Monte Orfano" di Giorgio Baioni.

La mostra di Giorgio Baioni è stato un momento di condivisione di un percorso di poesia e bellezza.

Regalata da Giorgio ai concittadini con le sue impressioni che descrivono Rovato nelle diverse peculiarità che la circondano con l'arte paesaggistica

La mostra fotografica è un racconto visto con gli occhi dell'artista, che ha trovato consenso e ammirazione di chi l'ha visitata. Grazie Giorgio .



VITE A CONTATTO. IL CAMMINO ANNUALE DELL'AZIONE CATTOLICA

Ogni nostra giornata è fatta di tanti incontri, a volte voluti e cercati e a volte impensati e impensabili. Possiamo dire che la nostra vita prende forma a partire dagli incontri che facciamo. Il primo è l'incontro con il Signore e poi, certamente, ogni incontro con i fratelli. La ricchezza che ne deriva fa bella la nostra esistenza e la cambia. Nelle tappe di questo testo, che accompagna il cammino annuale degli Adulti di Azione cattolica, scopriremo la bellezza dell'incontro con i suoi imprevisti, la ricchezza che viene dall'accogliere, l'importanza di sapersi far cambiare da ciò che accade e quanto sia fondamentale avere cura di ogni incontro e di ciò che comporta nella nostra esistenza.

Da qui l'immagine della copertina del testo che racconta di una quotidianità, a volte frenetica, che siamo invitati a cogliere e sfruttare. Ogni strada, ogni luogo della vita, ogni incontro diventa via attraverso cui Dio si affianca a noi e si fa scorgere nei volti delle persone.

Alcune di esse hanno bisogno di sostegno, di ascolto, di cura, anche solo di un sorriso. Altri imprime nel nostro cuore la certezza che in quel preciso momento, in quel particolare incontro, in quel dato luogo, il Signore ci ha visitato in modo speciale. Dio scrive la sua storia per noi nelle relazioni che viviamo e ci parla nei volti che incontriamo, si fa vicino, dona la sua forza e il suo sostegno, incoraggia, conforta, ama, dà senso all'esistenza di ognuno.

Da questa proposta nazionale anche noi del gruppo Adulti AC di Rovato intendiamo svolgere le tracce proposte per i nostri incontri. Vi ricordiamo che il prossimo sarà l'11 gennaio pv, in Oratorio in Via S. Orsola, ed è rivolto a tutti gli adulti anche non iscritti che vogliano approfondire la propria fede: se hai a cuore la tua fede la vuoi coltivare, alimentare, vuoi farla crescere nel confronto con gli altri TI ASPETTIAMO



TANZANIA

Il 26 ottobre, con dieci compagni di scuola, due docenti e alcuni volontari siamo partiti per la Tanzania. Questo viaggio è stato proposto dall'istituto Gigli, e lo si è potuto realizzare grazie all'aiuto dell'associazione "Talismano di Brescia" e di "In viaggio con Fede". Il viaggio è stato molto lungo e stancante, ma l'emozione, la voglia, il desiderio di fare nuove esperienze e mettersi in gioco dopo un anno di preparativi ci ha aiutato a superare ogni fatica. Le casette dove abbiamo alloggiato si trovavano all'interno del "Dabaga institute of agriculture", qui abbiamo potuto instaurare dei bei rapporti con gli studenti e metterci alla prova, assistendo alle lezioni, aiutando nella preparazione del cibo, giocando con i bambini e anche mungendo le mucche. Inizialmente non è stato facile ambientarsi, ma giorno dopo giorno, abbiamo cercato di assumere atteggiamenti che ricreavano quel clima di solidarietà e collaborazione reciproca che si respira e quasi senza accorgerci anche tra noi si è creata armonia. Nelle due settimane che siamo stati in Africa, abbiamo avuto l'occasione di giocare, divertirci e conoscere numerosi bambini di diverse scuole materne della provincia, il sorriso che ci donavano ad ogni incontro è stato magico. Ci hanno contagiati con i sorrisi e l'allegria, nonostante le condizioni di povertà e di trascuratezza in cui vivono. Un momento difficile a livello emotivo lo abbiamo affrontato il giorno in cui Frate Paolo della missione di Pomerini, ci ha accompagnato in un centro di bambini con disabilità. Qui si trovano più di cento bambini accuditi da pochissimi insegnanti. Inizialmente mi sentivo un po' impacciata, non sapevo bene come muovermi, ma appena scesa dal pulmino ho preso forza e subito mi sono messa in gioco. Immediatamente sono venuti verso di me, tantissimi bambini, chi con più difficoltà, chi con meno ma anche loro con sorrisi così grandi da sciogliere anche il cuore più resistente. Abbiamo giocato a palla, giro giro tondo, e cantato un sacco di canzoni in lingua Shwaili che loro hanno insegnato a noi. Un momento molto divertente, ma che allo stesso tempo mi ha fatto riflettere è quando ciascuno di noi si è

messo alla guida di una carrozzina e abbiamo gareggiato, tra le risa e l'esplosione di gioia. Alcuni bambini erano in condizioni particolari, alcuni non avevano gli arti superiori o inferiori ma avevano così tanta voglia di muoversi e di vivere che a guardarli veniva la pelle d'oca. Anche il momento del pranzo è stato molto toccante, abbiamo servito loro dei grandi piatti con del riso e dei fagioli, il loro unico pasto del giorno. I bambini sono entrati nel refettorio hanno preso posto e poi in silenzio hanno cominciato a mangiare, senza posate e senza acqua. Ognuno faceva per sé, anche quelli che avevano maggiori difficoltà. Appena ci siamo messi in fila per prendere anche noi il cibo abbiamo notato che avevano preparato per noi le forchette. Come potevamo mangiare con le forchette noi e loro con le mani? A questo punto io, alcuni miei compagni e i professori, ci siamo sentiti a disagio e abbiamo scelto di fare come loro. È stato un momento molto emozionante. Terminato il pranzo ogni bambino lavava il proprio piatto, nello stesso momento beveva da quella stessa acqua usata per pulire. Lì abbiamo aiutati noi, mettendoci al loro fianco. Dopo un pomeriggio di giochi e una bella foto di gruppo, è arrivato il momento dei saluti e qui le emozioni non hanno retto, erano troppe da contenere. Tristemente abbiamo salutato i bambini e gli insegnanti. Sul pulmino le lacrime sono scese a fiumi, non tanto per aver lasciato i bambini ma per la sensazione di essere impotenti di fronte a tanta sofferenza. Posso ritenermi, abbastanza abituata, ai saluti, tanti bambini con cui vivo in casa-famiglia, dopo un po' di tempo lì devo salutare ma in questo caso era completamente diverso. Se dopo la casa famiglia i bambini so che i bimbi andranno a vivere in una situazione comunque migliore, la vita di tanti piccoli Tanzanesi continua ad essere faticosa e molto povera di stimoli, di relazioni e di opportunità. Dopo questa giornata emotivamente davvero pesante, fra Paolo ci ha proposto attività varie, nel villaggio, con i ragazzi dell'agrario e in condivisione con i frati della comunità con i quali abbiamo anche cucinato delle buone lasagne.

È stata un'esperienza indimenticabile, irripetibile e straordinaria. Penso mi abbia in qualche modo aperto gli occhi. Da quando sono rientrata in Italia ho iniziato ad apprezzare un po' di più le cose e cerco di lamentarmi di meno. Ciò che per me è inutile è scontato sono invece una risorsa importantissima per i bambini in Tanzania. È un'esperienza che in futuro mi piacerebbe ripetere, magari in un altro luogo. L'Africa è un posto meraviglioso, i suoi colori e profumi ti lasciano senza fiato e i sorrisi... quelli non li scorderò mai.

Sofia



PADRE SANDRO CI SCRIVE DAL TOGO

Carissimi parrocchiani delle comunità di Rovato, spero che tutto proceda bene. E' vero che a parte le foto su WhatsApp non mi sono più fatto vivo. Rimanda e Rimanda, il tempo si è accumulato. Stamani mi son deciso anche a seguito di una situazione Economica assai difficile in questi momenti. Per l'economista provinciale non si tratta di difficoltà temporanea, per lui con il tempo non farà che peggiorare. Allora io, uno ormai tra i pochi comboniani italiani qui presenti, faccio del mio meglio per scrivere qua e la in cerca di aiuti. Le entrate sono pochissime proprio perché la grande maggioranza di confratelli è autoctona e quindi senza possibilità economiche alle spalle. Quando noi italiani non ci saremo più cosa succederà? Problema, però fin che ci siamo ci dobbiamo dare da fare. L'ultimo verbale del consiglio provinciale nostro che data del mese di settembre appena terminato, ha pubblicato queste cifre per quel che riguarda tutti i nostri seminaristi qui della provincia "Togo Ghana Benin" nelle varie fasi di formazione, dalla prima (filosofia) all'ultima (Teologia): 20 postulanti (16 al Postulato d'adidogomé-lomé Togo), e 4 al postulato d'Accra-Ghana; 19 novizi (8 in Congo, 2 a Lusaka Zambia e 9 a Cotonou Benin); 31 scolastici (studenti di teologia) sparsi in vari continenti e 2 fratelli al centro internazionale formazione. Totale 72. Sono numeri molto alti se si considera che nelle tappe di formazione combo-

niana in Italia oggi non c'è nessuno!!! Qualcuno dice che ne abbiamo fin troppi qui, fin che ne troviamo, non li gettiamo!

Siamo alla fine dell'anno e le spese di formazione si presentano per essere pagate, e poi ci sono le spese per la vita ordinaria, specialmente per alcune parrocchie gestite da noi in zona mussulmana nel nord del Benin le quali non sono autosufficienti. Queste fanno affidamento alla cassa provinciale, ma se questa viene succhiata dalle spese di formazione come si fa?

Tocca a noi e a voi sensibilizzare in questo senso. In Italia con il diminuire dei missionari all'estero diminuisce purtroppo anche l'interesse per la missione. Tanti missionari un tempo, si parlava tanto di missione, pochi missionari ora, la voce di missione si affievolisce per non perdersi magari nel vento.

Vorrei che queste mie parole fossero sparse qua e la per stimolare l'attenzione dei nostri cristiani, circa l'impegno missionario, anche se, lo sappiamo tutti, i tempi sono difficili e tanti sono coloro che hanno bisogno di aiuto. Papa S. Paolo VI scriveva molto bene: "o la chiesa è missionaria o non è la chiesa di Cristo". Pienamente vero.

Concludo salutando i vostri sacerdoti e tutti voi. Conto sulla vostra generosità.

Buon Natale

P. Sandro Cadei



QUALE CAMMINO PER LE MEDIE E GLI ADOLESCENTI?

Una scommessa enorme quella di intercettare ciò di cui hanno bisogno i nostri ragazzi e adolescenti. Scelto un percorso, appena voltato l'angolo, c'è bisogno di cambiare subito direzione; ci sono momenti di secca e ci sono momenti di piena. Molte volte il vento è in poppa, altre volte è assente sia il vento e sembrerebbe anche la barca; ma loro ci sono e dobbiamo esserci anche noi. La formazione migliore per le nuove generazioni è esserci sempre: sia quando si è corrisposti sia quando sembra di parlare a dei sordi.

Esserci per ognuno di loro, personalmente. Non è un'impresa facile.

Ecco allora che c'è la comunità.

Il top sarebbe avere tempo per ciascuno di loro, ma è praticamente impossibile – quello tocca ai genitori – qui si cerca di viaggiare insieme.

Ai ragazzi piace stare con gli amici più intimi, ma farlo all'interno di un gruppo che, di fatto è espressione di una comunità, apre il respiro, ci fa rendere conto che facciamo parte del mondo oltre ogni comodità.

Andiamo oltre ai soliti confini, ci creiamo un'agenda che tiene conto dell'impegno degli educatori e, a nostra volta ci impegniamo.

L'esserci è il primo passo della formazione.

L'esserci permette il saluto dal vivo.

L'esserci permette di stare anche con quelli con cui, magari, non vorremo stare e riscoprire nuovi percorsi di amicizia che sempre riservano sorprese.

L'esserci permette di raccontarci a delle persone che, prima di noi, hanno già vissuto il nostro percorso. Tutto questo accade nel cortile; luogo sacro e intoccabile dell'oratorio.

Poi inizia l'incontro.

Quest'anno, parlando con gli educatori e gli stessi adolescenti, abbiamo deciso di girare i nostri oratori: superiamo i confini e ci accorgiamo che gli sforzi portano frutto. Abbiamo anche pensato di unire i gruppi parrocchiali: il gruppo dei compagni di scuola di fatto è anche il gruppo della 3 media (preadolescenti) dell'Unità pastorale. Con i primi due anni delle medie, camminiamo in maniera graduale!

Ma quanti siamo!

Quello viene a scuola con me!

Mi piace quel tipo...

Caspita l'incontro mi è piaciuto!!

Stasera non avevo voglia!

Oltre ai contenuti anch'essi interessanti e ben preparati, fatti di esperienze, riflessioni comuni e personali, preghiere e testimonianze, la soglia dell'educazione passa proprio da quel ci sono; tanto importante per il mondo di oggi.

Continuiamo il cammino proposto: grande occasione per chi educa e chi viene educato! Scusate!

Meglio dire che semplicemente si cammina e ci si ferma insieme; nel cortile anzitutto e in ogni luogo dove il cammino mi chiama e mi porta!

don Giuseppe ed educatori



I gruppi Antiochia – Roma – Pre-ADO



Adolescenti 2009-2008



Adolescenti 2007-2006

CHIERICHETTI UNITÀ PASTORALE DI ROVATO

Ed eccoci ancora qui, a parlare del nostro gruppo chierichetti, che torna con tante belle novità.

Abbiamo iniziato l'anno pastorale e abbiamo iniziato il nostro cammino.

Con la festa patronale di San Carlo, sabato 4 Novembre, è nato il gruppo chierichetti di tutte le 8 parrocchie della nostra unità pastorale, dove verranno comunicati tutti gli eventi che riguardano le Parrocchie o eventi Diocesani.

Le nostre attività inizieranno ufficialmente a partire da sabato 2 dicembre, con il nostro fantastico pigiama party che si terrà nell' Oratorio di Rovato centro: sarà anche occasione per presentare tutti i progetti dell'anno pastorale e vivere un momento di riflessione sul tempo dell'avvento.

Ovviamente, l'evento più importante sarà mercoledì 31 gennaio 2024, festa di San Giovanni Bosco.

Durante la messa delle 20.00 sul viale della stazione si terrà la cerimonia di vestizione dei nuovi chierichetti: siete

quindi invitati a riferirci se nelle vostre famiglie ci sono dei giovani cuori disposti ad impegnarsi a portare, ogni volta che il Signore ce lo chiede, il proprio servizio all'altare. Abbiamo iniziato questo cammino e, passo dopo passo, lo stiamo continuando, con l'augurio che sia un cammino ricco di emozioni e di belle esperienze da vivere insieme.

Rinnoviamo quindi l'invito a farsi avanti e a entrare nella nostra grande famiglia, per vivere con noi un cammino che ci porta all'incontro con Gesù.

BUON CAMMINO!!!



Alessandro Bonfardini

I MIEI RICORDI DA CHIERICHETTO

INTERVISTA A DON FELICE OLMI

DON FELICE QUALI SONO I TUOI RICORDI DA CHIERICHETTO?

Sono ricordi bellissimi: quando prestato il mio servizio sull'altare mi sentivo sempre a mio agio e volevo sempre fare qualcosa di nuovo e di bello per servire il Signore. Eravamo tantissimi a Chiari, eravamo in 40/50 chierichetti.

PER QUANTI ANNI HAI FATTO IL CHIERICHETTO?

Ho iniziato ad 8 anni ed ho concluso quando sono diventato prete.

QUAL'È IL RICORDO PIÙ BELLO?

Il ricordo più bello me lo hanno lasciato i miei sacerdoti che ci hanno entusiasmato nel servire il Signore.

RACCOLTA VIVERI

Cari amici delle parrocchie di Rovato, cari ragazzi che avete partecipato alla raccolta viveri con l'Operazione Mato Grosso, care famiglie, con queste poche righe spero di esprimere il grande GRAZIE che ho nel cuore. Vi ringrazio tutti perché in una società dove tutti ci fanno chiudere la porta all'altro, ci mostrano sempre prima i nostri problemi, avete deciso di aiutarci, di mettere al primo posto gli altri, anche solo con un piccolo gesto. Ci avete aspettato e regalato i viveri, avete dedicato un po' del vostro tempo per aiutarci con la raccolta, e per tutto questo mi sento solo, davvero grata. Nella giornata di sabato 28 ottobre abbiamo raccolto 21 quintali e circa 700€ di offerte. Mi commuovo nel pensare ai vecchietti e alle famiglie del Perù che riceveranno questi viveri e ai loro occhi buoni e grati. E ancor di più vi ringrazio perché abbiamo vissuto tutta la giornata con grande entusiasmo, tra lavoro e giochi, assieme ai ragazzi delle medie di tutti gli oratori, agli educatori, ai catechisti e ai genitori. Ripenso a questa giornata e a quanto ci ha insegnato, sia nel poter fare un po' di carità, ognuno nel nostro piccolo, sia nella gioia di passare del tempo con i ragazzi, che ci hanno trasmesso la voglia di fare la carità con il sorriso. Grazie di cuore



Michela e i ragazzi dell'Operazione Mato Grosso

COME NELLA BOTTEGA DEL VASAIO ECCO LA COMUNITÀ DEL SEMINARIO DI BRESCIA PER L'ANNO 2023-2024.

Siamo 18 seminaristi e proveniamo da ogni angolo della diocesi, condividendo questo tempo di vita, di fede e di crescita. È davvero arricchente vivere insieme, provare a camminare seguendo il Vangelo e lasciando che il Signore ci possa plasmare pian piano perché la nostra vita prenda la forma del suo amore, come fa un vasaio con l'argilla.

Volentieri, oltre a essere noi presenti nella vita delle nostre parrocchie, vi invitiamo a passare dal Seminario per vedere e conoscere sempre di più la nostra comunità, nella sua vita di ogni giorno e nella sua casa. In

particolare vi aspettiamo ogni mercoledì alle 21 per la Lectio Divina, una serata di lettura e preghiera sul Vangelo che è aperta a tutti e agli incontri di fraternità e preghiera per i giovani, un venerdì al mese. O, almeno, passate per un saluto!

Approfittiamo per ringraziarvi ancora per l'accoglienza che ci avete riservato e per l'amicizia che ci state regalando. Ora continuiamo a camminare insieme nel bene e nell'amore reciproco, realizzando giorno dopo giorno la nostra vocazione comune a essere figli di Dio e fratelli di tutti.

Damiano e Diego



SCOUT: GIOCA, NON STARE A GUARDARE!

“Gioca, non stare a guardare!”: queste le parole con cui abbiamo accolto i nostri genitori giovedì 16 novembre. In questa serata abbiamo vissuto un momento assembleare al termine del quale abbiamo sottolineato l'importanza dell'Esserci e di mettersi in gioco poiché lo scoutismo si può vivere solo sperimentando e sporcandosi le mani. Purtroppo non tutti i genitori sono stati presenti a questo momento di condivisione, ma confidiamo nel fatto che tutti possano fare del loro meglio per aiutarci a creare un legame il più possibile fecondo.

Di seguito lasciamo qualche indicazione sui nostri programmi dell'anno. Uno dei fili conduttori, trasversale a tutte le fasce d'età, del nostro percorso educativo sarà senz'altro lo schema di B.P (Baden Powell, nostro fondatore) basato sui 4 punti: Salute e forza fisica, Formazione del carattere, Abilità manuale e Servizio del prossimo.

Per la branca L/C (Lupetti e Coccinelle ossia bambini dagli 8 agli 11 anni) il percorso sarà dedicato il più possibile alla creazione di un buon clima che risulti accogliente e familiare e permetta ad ogni bambino di emergere nella sua unicità. Questo sarà possibile anche e soprattutto grazie all'aiuto della Parola che ci guiderà in questo nostro anno.

Per la branca E/G (Esploratori e Guide, ragazzi dai 12 ai 15 anni) il cammino di quest'anno verterà sullo sperimentare la Fatica per accompagnarli nello scoprire che il limite vero è oltre quello che gli fa percepire il loro sguardo. Un altro obiettivo su cui è bene porre l'attenzione è l'approfondimento di un aspetto (presente anche nel nostro Patto Associativo) che valorizza l'Essere più che l'apparire in quanto lo scout è chiamato ad essere testimone di sé stesso nell'accezione più profonda ed autentica. Infatti “essere buoni è qualcosa, fare il bene è molto di più”.

Infine **per la branca R/S (ragazzi dai 16 ai 20 anni)** il focus sarà rendere i ragazzi protagonisti sia delle attività sia soprattutto delle loro scelte. Vogliamo inoltre che l'incontro con Dio non sia un momento sporadico, ma “un compagno di strada”, costante presenza nella nostra giornata.

Lo scoutismo in tutto il suo percorso ci chiede di rimboccarci le maniche ed agire proprio dove gli altri distolgono lo sguardo, perché il nostro modo di essere felici è quello di fare la felicità degli altri.

Buona strada!



STAFF

 Mi	 Mamiora	 Bagheera	 Edoardo	 Sara
 Arcanda	 Akela	 Kaa	 Luca	
 CERCHIO		 BRANCO		 REPARTO

STAFF

 Andrea	 Davide	 Maurà	 Davide
 CLAN		 CAPI GRUPPO	

SCANSIONA!
QUI TROVI IL
PROGETTO EDUCATIVO





Santo Natale 23-24

Concorso Presepi e presepi in scatola!!

Organizzato dal **gruppo chierichetti** il concorso premierà i presepi più belli preparati nelle proprie case e quelli in scatola.

Presepi in casa

Possono iscriversi, compilando il modulo sottostante e portandolo ai don, ai bar degli oratori, nelle sacrestie...
I chierichetti con i don passeranno nelle case
POSSIBILMENTE NEL GIORNO INDICATO
DALLA FAMIGLIA PER UNA BREVE VISITA.

**INIZIO DELLA VISITA
9 DICEMBRE**

Presepi in SCATOLA

Possono iscriversi, compilando il modulo sottostante e portando il presepio in scatola (già fatto o costruito da zero – meglio la seconda opzione) presso la sacrestia della parrocchia del centro lasciando foglietto descrittivo. I presepi saranno esposti nella mostra presepi dal mondo allestita presso la chiesa della disciplina accanto alla parrocchiale e giudicati dai curatori della mostra.

Presepi in scatola:

- misura minima 1cmx1cm
 - misura massima 30cmx30cm
- qualsiasi materiale o oggetto come contenitore...largo alla fantasia

**INIZIO RACCOLTA
9 DICEMBRE**

**Il 6 Gennaio, Solennità dell'Epifania,
i presepi saranno premiati.**

UN'ESPERIENZA CONDIVISA DELLE PARROCCHIE DEI "TRE SANTI": RITROVARSI PER RIPRENDERE IL CAMMINO CON GESÙ



Domenica 16 ottobre, graziati da un sole splendido e da un clima quasi estivo, ci siamo ritrovati per l'apertura del nuovo anno catechistico.

I bambini hanno potuto passare una giornata divertentissima tra giochi organizzati e merenda in compagnia.

Le risate non sono mancate anche sulle labbra dei genitori che hanno condiviso la giornata, in particolare per coloro che si sono lasciati coinvolgere nei giochi di squadra.

È l'ora di chiusura dell'oratorio ma tanti tergiversano, non vogliono tornare a casa: è in queste occasioni che si comprende quanto ci sia bisogno di momenti di condivisione e di comunità.

Michela

IL LABORATORIO DELLA PACE

Terzo appuntamento con il gruppo “La fabbrica delle meraviglie” **domenica 12 novembre** presso il salone dell’oratorio di S.Andrea. In questo periodo in cui si parla tanto di guerra e violenza abbiamo voluto portare un messaggio di pace, che si è concretizzato in un pomeriggio trascorso tra colori, colla e forbici, ma soprattutto manine piccine insieme alle mani degli adulti, per realizzare simboli di pace. Lo slogan è stato “la pace è nelle nostre mani”, proprio per dire che è con le nostre azioni quotidiane, piccole o grandi che siano, che noi costruiamo la pace. Abbiamo realizzato braccialetti, spille e girandole dagli sgargianti colori della pace... e alla fine anche il selfie gridando a gran voce “PACE”!

L’iniziativa è stata partecipata da bambini di varie età con i loro genitori ed è sempre bello aprire l’oratorio a questi momenti di serenità per le famiglie.

Sonia



INAUGURAZIONE RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE



Il 30 novembre è il giorno che i cristiani fanno memoria di S. Andrea apostolo di Gesù e, in particolare per la nostra comunità, è giorno di grande festa perché è il nostro patrono.

La chiesa parrocchiale si è riempita bene, da grandi occasioni: e ce ne sono state ben tre. Prima occasione, la Santa Messa è stata concelebrata dal nostro Vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada con i sacerdoti delle nostre parrocchie dell'erigenda Unità Pastorale. La sua presenza è stata motivata dalla seconda occasione: inaugurare e benedire la conclusione dei lavori di sistemazione dei tetti, del restauro della facciata e della ripresa pittorica del campanile e di tutto il complesso della parrocchia, questo ha permesso di ringraziare le



maestranze che hanno progettato e messo in atto l'intervento.

Terza occasione: il 70esimo anniversario della fondazione della nostra scuola dell'infanzia parrocchiale "Giovanni XXIII" che nel novembre del 1953 cominciò a muovere i suoi passi sulla felice intuizione di don Vittorio Basini prima rettore e poi primo parroco della comunità. La liturgia è stata seguita con grande partecipazione da buona parte della comunità e dai fedeli giunti dalle parrocchie della futura Unità Pastorale, l'animazione del nostro coro ha impreziosito l'eucaristia, mentre hanno catturato l'attenzione di tutti la piccola rappresentanza dei bambini dell'asilo accompagnati dalle loro maestre: a loro il Vescovo si è rivolto con particolare delicatezza ed attenzione durante la riflessione dopo il vangelo. A questi piccoli, curiosi di quanto si stava vivendo, è toccato il compito di aiutarci a pregare con il



canto del Padre Nostro...

Al termine della funzione religiosa è stato consegnato un ricordo a tutti i presenti: una piccola immagine della madonnina che domina dall'alto del campanile accompagnata da una tessera-mosaico che ricopriva la cupoletta del campanile stesso. Successivamente ci siamo spostati in oratorio per un momento conviviale durante il quale il nostro Vescovo si è "cimentato" nel taglio della torta.

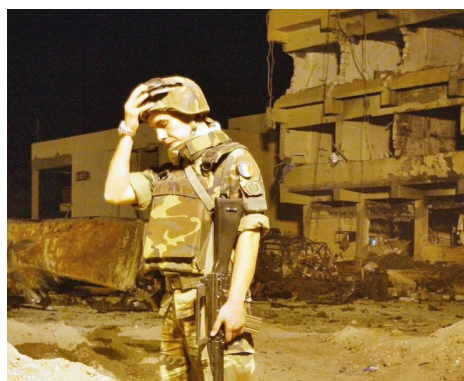
È dunque doveroso ringraziare il Vescovo Pierantonio per la sua attenzione e premura nell'aver accolto il nostro invito, un grazie che rivolgiamo al nostro Sindaco di Rovato, Tiziano Belotti e agli assessori che con lui hanno presenziato alla Messa.

Riconoscenza poi al Consiglio Pastorale Parrocchiale e a tutti coloro che hanno collaborato per preparare e animare la nostra festa in onore del Patrono S. Andrea.



VIRGO FIDELIS: ROVATO CELEBRA LA PATRONA DELL'ARMA

Un momento di festa e riflessione per ringraziare i Carabinieri dell'attività che svolgono sul territorio per tutelare i diritti e la libertà dei cittadini con un ricordo particolare del 12 novembre 2003 alle 10:40 ora locale, le 8:40 in Italia, un'autocisterna piena di esplosivo scoppiò all'ingresso della base Maestrale, presidiata dai carabinieri italiani dell'Unità specializzata multinazionale (MSU) nella città di Nassiriya, nel sud dell'Iraq. L'attentato uccise 19 cittadini italiani e 9 iracheni. Fu il più grave attacco subito dall'esercito italiano dalla fine



della Seconda guerra mondiale e fu compiuto da gruppi vicini al gruppo terroristico islamista di al Qaida. I processi su quello che avvenne quel giorno andarono

avanti per anni. Sabato 25 novembre nella nostra parrocchia si sono tenute le celebrazioni della Virgo Fidelis, la patrona dell'Arma dei Carabi-



nieri, alla presenza delle autorità civili, militari, delle associazioni e dei cittadini.

La commemorazione iniziata con la benedizione del monumento della Virgo Fidelis seguita dai discorsi delle autorità civili e militari presenti per ringraziare l'Arma e i Carabinieri per le attività che quotidianamente svolgono sul territorio. Con un breve corteo si è poi arrivati in chiesa per la celebrazione della Santa Messa presieduta dal nostro parroco mons. Mario e a conclusione un dolce/salato rinfresco nei locali dell'oratorio.



IN MEMORIA DI CLAUDIO BULLA



Venerdì 10 Novembre il sindacato pensionati della CGIL ha organizzato un torneo di briscola a coppie per ricordare il compagno Claudio Bulla scomparso nel 2019.

Serata partecipata che ha visto come vincitore del torneo la coppia Rossano Martinetti e Renato PÈ di Coccaglio

IL CROCEFISSO DI SAN GIOVANNI BOSCO

Domenica 26 Novembre 2023 sarà una data da ricordare nella storia della nostra parrocchia, nella celebrazione eucaristica della sera è stato benedetto e consacrato un crocefisso che sarà ed è un'opera identificativa della parrocchia di San Giovanni Bosco.

È un'opera moderna nata dalla intuizione del nostro caro diacono Domenico con la quale avvertiva la necessità di fare un dono alla parrocchia e ha pensato appun-

to ad un crocefisso. Studiato un progetto in collaborazione con i maestri della scuola Richino, eccellenza della città, lo si poi realizzato sempre con il loro aiuto e dipinto con l'estro e l'arte di Domenico. Il crocefisso resterà a fianco dell'altare a ricordarci il sacrificio di Gesù e ben si accompagna con l'affresco al centro dell'ambone con la figura del Cristo risorto.

Claudio Belluti



A LODETTO NON CI SI ANNOIA PROPRIO!

Anche in questo autunno sono state numerose le proposte condivise nella piccola e vivace comunità. A cominciare dalla serata gnocco fritto e karaoke per passare alla domenica della castagnata e frittelle. Si è proposto poi il concerto del giovane pianista Simone Niro e a novembre si è festeggiata, come da tradizione, la festa della Madonna di Lodetto e la giornata del ringraziamento con il pranzo in oratorio.

Una simpatica attività è quella della tombola del giovedì pomeriggio che ormai da alcuni anni intrattiene anziani, bambini e mamme.

Alcune signore, che frequentano abitualmente l'oratorio, avevano iniziato a giocare a tombola tra di loro, per passare il tempo. Poi la cosa si è allargata a chi bazzicava in oratorio e con il passaparola è diventata un appuntamento fisso. Oggi le volontarie della tombola hanno organizzato anche un servizio navetta per gli anziani che non possono spostarsi in autonomia e ogni settimana si raccoglie un discreto numero di persone che trascorrono alcune ore divertendosi, socializzando e animando l'oratorio che dimostra di essere davvero uno spazio per tutti.

Monica Locatelli



Concerto per la Madonna del Lodetto



La tombolata



Coldiretti – La festa del ringraziamento

PARROCCHIA DEL DUOMO

INTERVISTA A FRATE ALESSANDRO BOSIO

Originario di Bornato ma con un pezzo di cuore al Duomo e a Rovato, il giovane Alessandro Bosio è stato consacrato frate, nella basilica del Santo a Padova, dal Ministro Provinciale Roberto Brandinelli. Lo incontriamo per porgergli i nostri auguri, stringerci affettuosamente come Comunità con un figlio/fratello che ha deciso di dedicare la sua vita a Dio, e con l'occasione gli rivolgiamo alcune domande.

Durante la celebrazione nella grande basilica del Santo che emozioni hai provato e che significato dai alla tua chiamata?

Con la consacrazione ho abbracciato la Regola di San Francesco esprimendo la volontà di vivere il Santo Vangelo in obbedienza, castità e senza nulla di proprio seguendo Cristo attraverso l'itinerario e la vita dei Frati minori conventuali. Dopo una lunga preparazione umana, spirituale e alla vita fraterna ho potuto dire il mio "Sì" per sempre facendo mie le parole di Maria all'Angelo: «Eccomi sono la serva del Signore, si compia in me la Sua Parola». Una scelta, quella di consacrarmi a Dio, maturata nel tempo, vagliata nella prova e ricom-



pensata di gioia immensa: quella gioia che nasce nel cuore dalla libertà di sentirsi amati e amare.

Com'è nata la tua vocazione e perché hai scelto il tuo cammino con i Frati Minori Conventuali?

La vocazione di ciascun uomo è un grande dono di Dio; scoprirla e poter far sì che la propria vita dia pienezza a questo grande, straordinario e misterioso dono è responsabilità di ogni battezzato. Leggere i segni che Dio manda a ciascuno di noi non è facile, ma non è impossibile: Dio ci parla nella nostra quotidianità, spesso



servendosi delle persone e delle situazioni che ci circondano. Per me l'incontro vivo con Gesù Cristo, è stato attraverso i volti di tanti ammalati e anziani dell'RSA di Rovato dove per dieci anni ho lavorato, ho vissuto. Il Signore in un momento di crisi interiore mi ha fatto incontrare un frate francescano minore conventuale, che mi ha saputo ascoltare ed accompagnare. Certo non subito ho intuito ciò che il Signore voleva per me, ci sono voluti alcuni anni di ricerca e allora S. Francesco mi ha fatto da "guida" da "apripista" per poter vivere in pienezza la mia vita. Penso che la straordinaria semplicità di Francesco d'Assisi mi abbia condotto ancor più a comprendere il vero valore della vita alla sequela di Cristo.

Parte del tuo percorso di vita ha incrociato la comunità del Duomo. Cosa ti lega alla nostra comunità? Hai trovato delle testimonianze che possono averti aiutato a maturare le tue scelte?

La comunità di Duomo è per me famiglia anzitutto, la comunità è formata da volti, da cuori che mi hanno cresciuto e sostenuto anche in questi anni di vita in convento. Potrei descrivere volti ed episodi importanti e decisivi per la mia scelta, fratelli e sorelle che ora ci precedono in paradiso, altri che mi aspettano quando ritorno alla Campanella per qualche breve momento. Anche se sono chiamato a vivere in modo itinerante, secondo lo stile francescano, la mia terra rimane dentro di me, ne faccio memoria ogni volta che sorgono dubbi, fatiche; ne assaporo l'accento e gli usi contadini stupendo persino i miei confratelli... insomma Duomo rimane Duomo per me, per la mia storia, per la mia vita. Il legame con la propria terra non si cancella anzi, aumenta quando si è lontani. Ricordo quel salmo dove il salmista recita: *"Come cantare i canti del Signore in terra straniera?/Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra;/mi si attacchi la lingua*

al palato se lascio cadere il tuo ricordo,/se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia". La storia di ciascun uomo è preziosa.. così come la propria terra in attesa di quella celeste.

Secondo te, una comunità parrocchiale come potrebbe migliorare per stimolare la crescita spirituale e vocazionale nei giovani?

Innanzitutto una comunità dovrebbe sempre sentirsi provocata dai giovani, penso che la preghiera per i giovani e le vocazioni, alla famiglia, alla vita consacrata e al sacerdozio debba essere curata e difesa. Talvolta è facile che la comunità "pianga" la mancanza dei giovani, pianga e si lamenti su sé stessa trascinandosi in un vortice di morte. Penso che invece la strada sia quella dell'accoglienza, tra fratelli e sorelle di diverse età, di diverse generazioni, ma con un unico desiderio comune quello di servire nella gioia il Signore, di lavorare per il suo Regno di pace, di giustizia, di amore. Quindi preghiera, solidarietà, accoglienza, confronto possono fare di Duomo ancora un semenzaio di vocazioni!!

Quale futuro si prospetta per il tuo compito nella Chiesa?

Il cammino continua, quello della vita, lasciando intravedere la tappa del diaconato, del ministero ordinato... ma con lo sguardo rivolto al futuro, di un futuro al servizio dei fratelli, della Chiesa con amore e dedizione, confidando nella grazia di Dio e tenendo lo sguardo fisso verso Gesù crocifisso e risorto poter la nostra salvezza.

Grazie per le tue parole fratello Alessandro, per l'esempio di vita che ci stai offrendo e un sincero augurio che il Signore sia sempre al tuo fianco.

Alberto Fossadri



UN RICORDO PER ERMANNO

Lo scorso 29 ottobre ci ha lasciati Ermanno Pontoglio, storico sagrista che per quasi mezzo secolo ha curato la chiesa del S. Cuore di Duomo. Classe 1938, sposato nel '70 con Laura Baruffi, avrebbe compiuto 85 anni il 17 novembre, ma al figlio Samuele ha rivelato che in cuor suo sentiva che non sarebbe riuscito a festeggiarlo. Dopo l'ultima tremenda caduta, lo sconforto maggiore per Ermanno è stato constatare che non sarebbe più potuto andare nella sua chiesa: «Faccio la fine di mio nonno», ha detto riferendosi al suo avo, anche lui sagrestano, che a quanto pare morì proprio per una caduta in chiesa.

Infermiere in Medicina all'ospedale di Rovato per una vita, mentre con il suo lavoro assisteva gli ammalati, impiegava il tempo libero per preparare il tempio alle cerimonie. Iniziò presto aiutando il fratello sacerdote, don Ernico, parroco in Branico di Costa Volpino dal 1971. Al Duomo aiutava già ai tempi di don Giovanni Prandelli e la sua attività è proseguita attraverso i parrochiani di don Agostino Gilberti, don Leonardo Ferraglio, fino sostanzialmente ad oggi. Molti lo ricordano anche per essere stato il loro catechista.

Prima delle festività più impegnative, come l'Avvento o la Settimana Santa, cominciava già un mese in anticipo i preparativi. A casa teneva un vero e proprio laboratorio per lucidare candelabri, riparare e recuperare vecchi addobbi che trovava in soffitta e preparare le composizioni floreali. Piante e fiori che crescevano alla Campanella erano destinati ad abbellire la chiesa. Inoltre aveva memoria di ogni tipologia di materiale che si conservava. Nelle importanti occasioni passava intere giornate a preparare ed allestire paramenti, ma anche



durante il tempo ordinario, quasi tutti i giorni scendeva in paese per mettere il naso nel tempio e vedere che fosse tutto a posto.

Ho chiesto a Samuele cosa lo spingesse a dedicare tanto tempo in questo servizio laico. Sicuramente non lo faceva per ruffianeria, o per farsi notare. Io stesso ricordo quando ero chierichetto, che mons. Olmi o altri sacerdoti che intervenivano alle celebrazioni, si complimentavano spesso con il parroco per come si presentava la chiesa, ed Ermanno rimaneva defilato, non azzardosi mai a salire sul piedistallo prendendosi i meriti, che comunque aveva. Sostanzialmente, come mi dice Samuele, aveva passione e provava una grande soddisfazione personale per quello che riusciva a fare, ma era ovvio che nel profondo la chiesa di Duomo era per lui una seconda casa e se ne prendeva cura come se fosse sua, un po' come tutti dovremmo imparare a guardarla, come la casa della comunità. La nostra casa. Indubbiamente l'enorme lavoro gratuito che Ermanno ha fatto dietro le quinte, preparando nel silenzio ogni S. Messa ad accogliere sia il Signore che la popolazione, merita un riconoscimento collettivo.

Alberto Fossadri



“... E TU BETLEMME NON SEI LA PIÙ PICCOLA TRA LE TRIBÙ DI ISRAELE...”

È un passo natalizio della Bibbia che possiamo applicare alla più piccola tra le nostre parrocchie: Santa Maria Annunciata in Bargnana. Pur essendo realmente la più piccola, grazie al suo inserimento nella nostra ormai concreta unità pastorale, riesce a continuare a godere di tutte le caratteristiche essenziali di una comunità cristiana. In essa si alternano per le celebrazioni oltre al Parroco anche altri sei sacerdoti e un diacono; si celebra costantemente la Santa Messa alla domenica e nei giorni festivi; vengono assicurati i sacramenti, la comunione agli ammalati; si valorizzano alcune feste: quella di Sant'Antonio abate; la festa patronale dell'Annunciazione; il Corpus Domini con la Processione Eucaristica; la festa degli anniversari di matrimonio; la festa del ringraziamento... E' dotata di strutture ancora efficienti e usate per un familiare incontro domenicale e per attività sportive. Riesce a mantenersi e affrontare le necessarie manutenzioni. Grazie anche alle persone volontarie che dedicano passione e tempo possiamo dire che non manca proprio nulla!



PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA ROVATO CENTRO



Messa con gli anniversari di matrimonio in Duomo



Messa dell'Immacolata con il tesseramento dell'Azione Cattolica

ORATORIO DON BOSCO INCONTRA IN AUT!

Il Progetto "In&Aut- Percorsi di Inclusione sociale" presentato a valere sul Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità Legge 21 maggio 2021, N.69 (DRG N.XI/7504/2022) nasce dalla collaborazione di Sana Società Cooperativa Sociale -capofila del progetto-, Cooperativa Serena Onlus e gli 11 comuni dell' Ambito distrettuale 7 Oglio Ovest. La progettualità prevede il coinvolgimento di una fitta rete di partner territoriali tra cui la Parrocchia di Rovato.

Grazie a questa preziosa collaborazione, l'Oratorio Don Bosco ha accolto "In&Aut" mettendo a disposizione i suoi spazi, in particolare la palestra, al fine di

accogliere una serie di laboratori inclusivi aperti a tutti. A partire dal mese di novembre, verrà avviato il laboratorio sportivo aperto a tutti i bambini dai 4 ai 10 anni. Ogni venerdì dalle 16.15 alle 18.15, gli educatori della cooperativa Sana. coinvolgeranno una ventina di bambini suddivisi in due gruppi, proponendo giochi e attività di squadra, attività motorie, ludiche e ricreative. In primavera, sarà la volta del laboratorio di psicomotricità. Tutto all'insegna della socializzazione e dell'inclusione, per stare insieme crescere e condividere, accettando i propri limiti e valorizzando le diversità di ciascuno.



Progetto realizzato con il contributo della



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le disabilità



Regione
Lombardia

Ambito Territoriale Oglio Ovest - L. 328/00

LABORATORIO SPORTIVO

Dai 4 ai 10 anni



Oratorio Don Bosco (Palestra) Via Sant'Orsola, 10



Ogni venerdì dal 17 novembre 10 lezioni gratuite
dalle 16.15 primo gruppo
dalle 17.15 secondo gruppo

Per iscrizioni dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17
Luisa Briola 327.4895321

ROVATO



Presentato a valere sul fondo per l'inclusione delle persone con disabilità-legge 21 maggio 2021, n. 69 (DGR n. XI/7504/2022)

Progetto "IN & AUT"
Percorsi di inclusione sociale



Per informazioni e iscrizioni ai laboratori gratuiti
contattare la coordinatrice Luisa 327.4895321

UN LIBRO AL GIORNO TOGLIE LA NOIA DI TORNO

Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito. Marguerite Yourcenar.

È proprio sulla scia del pensiero di Marguerite Yourcenar che l'oratorio San Giovanni Bosco di Rovato ha intrapreso una nuova iniziativa: colorare le sue stanze con variopinte copertine, magiche storie e tematiche noir, gialle, avventurose, di profumare gli ambienti con l'aroma delle pagine stampate, inaugurando, nel mese di settembre 2023, una nuova libreria, dove le mura che accolgono bambini, ragazzi e famiglie avvolgeranno nel tepore, che solo un libro può regalare, chi vorrà farle visita e leggere uno dei moltissimi volumi che sono stati raccolti e catalogati.

Ci sono testi per grandi e piccini, romanzi d'amore, storici, thriller, d'avventura.

Si possono trovare saggi, poesie, libri di religione, biografie e testi di cucina.

Insomma, vogliamo accontentare tutti e poter dare ad ognuno l'opportunità di trovare qualcosa che possa far vibrare le sue corde, stimolare la propria curiosità per poi, attraverso la lettura, placarne la sete.

Come un granaio che sfama il corpo, questa libreria vuole nutrire l'animo e lo spirito della comunità.

Il progetto è nato grazie alla volontà di Don Giuseppe che ha messo a disposizione un locale sopra alla segreteria.

Ma perché si è fatta questa scelta? Per offrire a chi frequenta l'oratorio, ma soprattutto ai ragazzi, l'opportunità di leggere.

Spesso, infatti, una persona non si reca di proposito in biblioteca per mancanza di tempo o disinteresse, ma in oratorio passa per una partita con gli amici, un caffè in compagnia, per la catechesi e allora perché non visitare la nuova libreria?



La speranza di questo bellissimo progetto è proprio quella di avvicinare le persone alla lettura, di bagnare la punta dei piedi dei nostri ragazzi con una goccia d'acqua, sperando che un'onda poi li culli verso il largo, verso il mare aperto, per approdare in mondi lontani, terre fantasiose, dove sugli alberi crescono emozioni. Leggere è un passatempo sano, oltre che bello ed avvincente.

Non importa quale sia il genere scelto, l'importante è leggere per arricchirsi, per evadere, per viaggiare con la fantasia. Aiuta inoltre a migliorare lessico, grammatica e sintassi; serve ad aprire i nostri occhi verso il mondo, per formare carattere e opinioni. E non ha controindicazioni!

Per viaggiare lontano non c'è miglior nave di un libro. La nuova libreria è aperta tutti i martedì, mercoledì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 e in occasione di eventi che interessano il nostro oratorio.

Accorrete numerosi e approfittate di questa bellissima novità!

Se avete libri da donare, portateli: i nostri volontari accresceranno l'offerta già presente in modo che altre persone possano beneficiare di sempre nuove esperienze.

Nadia Pedrini



CORSO DI CHITARRA

MI CHIAMO SOFIA HO NOVE ANNI FREQUENTO UN CORSO DI CHITARRA SPECIALE .

DOVE?
IN ORATORIO.

CON CHI?

DON GIUSPPE, SEMPRE PRONTO AD ACCOGLIERE TUTTI TRASMETTENDO LA VOGLIA DI SUONARE E CANTARE IN MODO SEMPLICE: CI SI DIVERTE E SI CONDIVIDE CIO' CHE SI IMPARA IN UN AMBIENTE FAMILIARE.

PER TUTTI QUELLI CHE VOLESSERO PARTECIPARE A QUESTO CORSO L'APPUNTAMENTO E' IL MERCOLEDI ALLE 16,30 ALL'ORATORIO DI ROVATO CENTRO .

CIAO A TUTTI

Sofia



RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DI SANTO STEFANO



Nei giorni scorsi, è arrivata l'autorizzazione della Soprintendenza per l'esecuzione delle opere di restauro degli affreschi dell'abside del nostro Santuario.

Circa 80 anni fa (1944-45) fu fatta un'opera radicale di restauro di tutti gli affreschi. Fortunatamente quelli lungo le navate sono ancora in buono stato, mentre quelli centrali dell'altare maggiore si sono col tempo ammalorati. Per questo dopo la recente sistemazione degli spazi esterni è opportuno intervenire anche nel restauro di queste preziose opere che vengono datate tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500.

Da più di un anno stiamo accantonando le offerte, piccole o grandi, che da varie persone arrivano con il preciso desiderio di intervenire in questa opera; sono il segno di una profonda devozione della nostra gente per questo luogo tanto caro, fonte di grazia e di benedizione in tante occasioni lungo la storia rovatense.

Questo in forma sintetica l'intervento di restauro:
"Rimozione delle efflorescenze saline tramite l'applicazione di compresse assorbenti, applicate localmente sulle zone interessate da fenomeno di infiltrazione e

totalmente lungo i perimetri all'altezza della pavimentazione, per un'altezza corrispondente ai fenomeni di risalita e oltre 20cm da essi. Pre consolidamento delle zone con problemi di coesione, sia a livello di intonaco che di colore. Pulitura della superficie. Consolidamento chimico. Verifica dei distacchi tra supporto ed arriccio o tra arriccio e tonachino tramite bussatura, consolidamento di profondità delle porzioni distaccate.

Rimozione meccanica a bisturi delle stuccature debordanti, realizzate nel precedente intervento a risarcitura delle fessurazioni e della porzione inferiore della zoccolatura. Gli interventi precedenti saranno conservati qualora risultasse-

ro funzionali e coerenti. Stuccatura delle fessurazioni e delle lacune di intonaco. Risarcitura sottolivello della zona perimetrale inferiore.

Ritocco pittorico atto ad armonizzare i passaggi tra originale ed intervento di risarcitura di lacune o fessurazioni ed a bilanciare la perdita di colore nelle zone ove essa si sia verificata. I ritocchi verranno eseguiti con acquarello, a velatura o a rigatino a seconda della dimensione e della tipologia di raffigurazione ivi rappresentata".

L'intervento si avvicina a € 100.000,00.

Fin ora sono stati accantonati già poco più della metà (€ 53.360,00). Ci auguriamo che con lo svolgersi dei lavori, riusciamo in questi mesi a raggiungere la somma totale necessaria.

Le offerte possono essere versate sul conto della Parrocchia (IBAN IT69V 05387 55141 000042823329 specificando la causale "per restauro affreschi"), oppure consegnate direttamente ai sacerdoti o in segreteria parrocchiale.

Ricordiamo che le offerte da società o imprese possono essere deducibili.

LA GENEROSITA' DEI ROVATESI

OFFERTE IN OCCASIONE DEI SACRAMENTI

In memoria di Manenti Giovanni	€ 200,00
Offerta per battesimo	€ 50,00
In memoria di Marzetta Luciano	€ 300,00
In memoria di Paris Paola	€ 150,00
In occasione del battesimo	€ 100,00
In memoria di Bonfadini Umberto	€ 100,00
In occasione del matrimonio	€ 150,00
In memoria di Filippini Maria	€ 150,00
In memoria di Sciacca Giuseppe	€ 100,00

OFFERTE PER LA PARROCCHIA

Offerta parrocchia da Rubagotti Anna Maria	€ 100,00
Offerta parrocchia da anniversari di matrimonio	€ 140,00
Offerta da coldiretti per festa ringraziamento	€ 100,00
In ricordo di Francesco	€ 150,00
Offerta da ammalati	€ 120,00
N.N. offerta	€ 100,00

PER RESTAURO AFFRESCHI SANTO STEFANO

N.N. offerta per restauro affreschi	€ 500,00
In ricordo di Fogazzi Virginia ved. Bonomelli	€ 100,00
offerta per affreschi dal Gruppo pensionate	€ 500,00
N.N. offerta per restauro affreschi	€ 1000,00
offerta per affreschi da A.M.	€ 200,00
offerte per affreschi dalle associazioni	€ 100,00
In ricordo di Francesco	€ 150,00
N.N. offerta affreschi in occasione del compleanno	€ 500,00
N.N. offerta per la festa della Madonna di S. Stefano	€ 1000,00
Amici del desco di Fransciacorta	€ 1235,00






21ª MOSTRA DI PRESEPI

Presepio:
un messaggio per noi

Piccolo o grande, semplice o elaborato
il presepe costituisce una familiare
e quanto mai espressiva
RAPPRESENTAZIONE del NATALE.
Un elemento della nostra cultura
e dell'arte
ma soprattutto un segno
della fedeltà e misericordia di Dio,
che da Betlemme è venuto
"ad abitare in mezzo a noi"



Oratorio delle Disciplina - Rovato

a fianco della Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta (accanto alla torre)

Dal 24 Dicembre 2023

(dopo la S. Messa di mezzanotte)

al 7 Gennaio 2024



Domenica 24 dicembre
Messa di benedizione
dei Gesù bambino
AVIS e AIDO offrono
un pensiero per il Santo Natale

Orari di Apertura:
Durante le funzioni religiose

DICEMBRE

DOMENICA 24 dicembre

- Al mattino Messe con orario festivo
- Nel pomeriggio le Messe sono sospese
- Disponibilità per le confessioni con orari e luoghi indicati

IV di AVVENTO

MERCOLEDÌ 17:

BARGNANA: Festa di S. Antonio Abate

ore 20,00: Concelebrazione Solenne
Incontro per Adolescenti

GIOVEDÌ 18 / GIOVEDÌ 25:

Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani

SABATO 20: Incontro per Giovani Coppie

NATALE 2023

MESSA DELLA NOTTE

ore 18,00: S. Giuseppe
ore 20,00: Bargnana
ore 21,00: S. Giovanni Bosco - S. Andrea - S. Anna
ore 22,00: Duomo
ore 24,00: S. Maria (con Coro) / Lodetto

LUNEDÌ 25 dicembre - NATALE

"OGGI E' NATO PER NOI IL SALVATORE"

MESSE con orario festivo in tutte le Parrocchie

MARTEDÌ 26 dicembre - SANTO STEFANO

ore 11,00 e 17,00: Messa al Santuario di S. Stefano

Da Martedì 6 a Venerdì 29:

CAMPO INVERNALE per Prima Media

Da Mercoledì 27 a Sabato 30:

CAMPO INVERNALE Scout

DOMENICA 31 dicembre:

FESTA DELLA S. FAMIGLIA

MESSE con orario festivo

Messa Vespertina di Ringraziamento con Te Deum

GENNAIO

DOMENICA 1 gennaio - CAPODANNO 2024

SOLENNITÀ DI MARIA MADRE DI DIO

MESSE con orario festivo modificato in tutte le Parrocchie

In Rovato centro: Preghiera per la pace, con canto del Veni Creator

da Martedì 2 a Venerdì 5:

CAMPO INVERNALE per Adolescenti

SABATO 6 gennaio - SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

ore 9,30: Premiazione Presepi in Rovato centro

DOMENICA 7 gennaio - BATTESIMO DI GESÙ

ore 15,00: 1° Incontro di preparazione ai Battesimi.

MARTEDÌ 9: Incontro CUP

MERCOLEDÌ 10: Incontro Adolescenti

GIOVEDÌ 11: Incontro Azione Cattolica adulti

DOMENICA 14 gennaio

II del T.O.

- Gruppo BETLEMME presso la Chiesa Stazione
- 2° Incontro di preparazione ai Battesimi,
- 5° Incontro in preparazione al Matrimonio

MARTEDÌ 16:

CAMMINI DI FEDE - 4° Incontro di Formazione per adulti.

III del T.O.

DOMENICA 21 gennaio

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Celebrazione comunitaria dei Battesimi a Rovato centro

Pellegrinaggio UP a Valdocco (Torino)

6° Incontro in preparazione al matrimonio

MERCOLEDÌ 24 : Incontro Adolescenti

IV del T.O.

DOMENICA 28 gennaio

FESTA DELL'ORATORIO CENTRO

Venerdì 26 / Sabato 27 / Domenica 28

7° Incontro in preparazione al matrimonio

MERCOLEDÌ 31: S. GIOVANNI BOSCO - FESTA PATRONALE
alla Stazione

ore 20,00: Concelebrazione Solenne

FEBBRAIO

VENERDÌ 2: FESTA DELLA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO:

S. Messe con Rito della luce e benedizione delle candele nelle
parrocchie

SABATO 3 - S. BIAGIO

Benedizione della gola nelle Messe

V del T. O.

DOMENICA 4 febbraio

GIORNATA NAZIONALE DELLA VITA

Gruppo BETLEMME presso la Chiesa Stazione

8° Incontro in preparazione al matrimonio

DOMENICA 7 gennaio - BATTESIMO DI GESÙ

ore 15,00: 1° Incontro di preparazione ai Battesimi.

TRIDUO PER I MORTI a Rovato S. Maria

DOMENICA 12: ore 18,30: S. Messa di inizio

LUNEDÌ 13: ore 20,00: Ufficio per tutti i defunti

MARTEDÌ 14: ore 20,00: Ufficio per tutti i defunti

LUNEDÌ 5: Redazione del Bollettino Parrocchiale

MERCOLEDÌ 7: Incontro Adolescenti

GIOVEDÌ 8: Incontro Azione Cattolica Adulti.

VI del T.O.

DOMENICA 11 febbraio

CARNEVALE

Celebrazione comunitaria dei Battesimi a Rovato centro

MARTEDÌ 13: Ultimo giorno di Carnevale

QUARESIMA 2024

MERCOLEDÌ 14: CENERI

Giorno di Astinenza e di Digiuno

S. Messe con imposizione delle ceneri, nelle Parrocchie

MATRIMONI

GALLI NICOLA CON REMONDINA CLARA

il 01/07/2023

IN SANTA MARIA ASSUNTA - ROVATO

STAMILLA GIUSEPPE CON FRUZZETTI ILARIA

il 08/07/2023

IN SANTO STEFANO - ROVATO

GASHI ARTON CON FERRARI KANTO NOELINE

il 16/08/2023

IN SAN GIOVANNI BOSCO - ROVATO

DOTTI DANIELE CON MELZANI SILVIA

il 30/09/2023

IN SANTO STEFANO - ROVATO

METELLI ANDREA CON MALVICINI GLORIA

il 07/10/2023

SANTO STEFANO - ROVATO

VERTUA ANDREA CON GOTTI GIULIA

il 01/07/2023

IN SANTO STEFANO - ROVATO

PREVOSTI ROBERTO CON CORNA PAOLA MARIA

il 15/07/2023

IN SANTO STEFANO - ROVATO

CAMPAGNARI MICHELE CON SAVOLDI VALENTINA

il 29/09/2023

IN SANTO STEFANO - ROVATO

CASTELLINI ROBERTO CON DE LUCA GIUSEPPINA

IL 23/09/2023

IN SANT'ANDREA - ROVATO

PEDRALI MATTEO CON FRANCESCHETTI DEBORA

il 07/10/2023

IN SANT'ANDREA - ROVATO

I fidanzati di tutte le parrocchie che desiderano sposarsi contattino don Luca

BATTESIMI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA**BARBARIGA ANITA**

di Marco e Lucente Alessandra

Battezzata il 22/10/2023

SERINA ENEA

di Roberto e Saba Alice

Battezzato il 22/10/2023

NOTO GLORIA SUCEA

di Liborio e Sucea Georgiana Mihaela

Battezzata il 22/10/2023

LORENZI FEDERICO

di Enrico e Zoppi Nicole

Battezzato 19/11/2023

RICCA ANAIS

di Alberto e Facchetti Alessandra

Battezzata 19/11/2023

PARROCCHIA SANT'ANDREA**DEL BARBA ALICE**

di Williams e Parsani Giada

Battezzata il 10/12/2023

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE**VERMI EDOARDO**

di Andrea e Maccarana Simona

Battezzato il 19/11/2023

PAGANI EDOARDO

di Roberto e Pievu Anna Alessandra

Battezzato il 10/12/2023

La nascita di un bambino è una bella notizia: da dare, doverosamente, a tutta la comunità.

Perciò invitiamo tutte le neo-mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9.00

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Per il centro:

- Per il centro:
- Domenica 21 Gennaio ore 16.00
- Domenica 11 Febbraio ore 11.00
- Sabato 30 Marzo (durante la Veglia Pasquale)
- Domenica 7 Aprile ore 16.00
- Domenica 12 Maggio ore 11.00
- Domenica 16 Giugno ore 16.00
- Domenica 14 Luglio ore 10.30

Per le altre Parrocchie:

Contattare il sacerdote residente e concordare con lui la data della celebrazione tenendo presente le date degli incontri formativi che seguono.

INCONTRI DI FORMAZIONE

Per tutte le parrocchie, presso le Madri Canossiane dalle ore 15,00 alle 16.00

- Gennaio Domenica 7 e 14
- Marzo Domenica 3 e 10
- Aprile Domenica 28
- Maggio Domenica 5
- Giugno Domenica 2 e 9

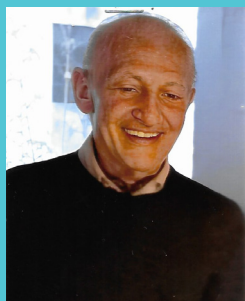
Per informazioni contattare don Luca

NELLA PACE DI CRISTO

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA



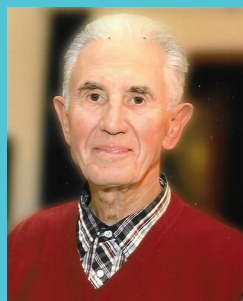
BONETTI GIACOMO
Di anni 92
m. 13/10/2023



ZAMPATI GUERRINO
di anni 80
m. 19/10/2023



BONOMELLI VITTORINO
di anni 96
m. 29/10/2023



MARZETTA LUCIANO
di anni 91
m. 11/11/2023



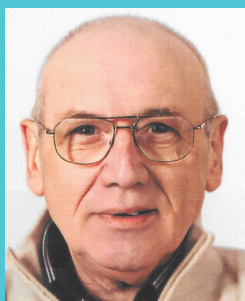
PARIS PAOLA
Ved. Cicolari
di anni 84
m. 12/11/2023



ESCALANTE JESSICA LUCIA
in Franzelli
di anni 46
m. 19/06/2023



BONFADINI UMBERTO
di anni 95
m. 15/11/2023



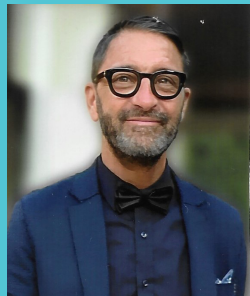
RISÌ GIANFRANCO
di anni 76
m. 15/11/2023



ZUCCHETTI PROVINO
di anni 93
m. 20/11/2023



VEZZOLI ANGELO
di anni 85
m. 21/11/2023



**MORANDI
EDOARDO**
di anni 50
m. 22/11/2023



**CARRARA
FRANCESCO**
di anni 87
m. 24/11/2023



**FILIPPINI
ANNAMARIA**
di anni 84
m. 01/12/2023



BELTRAMI MARIA
ved. Scarpato
di anni 92
m. 04/12/2023



SCIACCA GIUSEPPE
di anni 97
m. 04/12/2023

PARROCCHIA DEL SACRO CUORE - DUOMO



BERSINI FIORENZA
di anni 85
m. 24/01/2023



PONTOGLIO ALDINA
di anni 49
m. 13/04/2023



UBERTI ANGELA
di anni 87
m. 25/04/2023



BELLINI ALCESTE
di anni 84
m. 01/06/2023



DESENZANI LUIGI
di anni 85
m. 04/06/2023



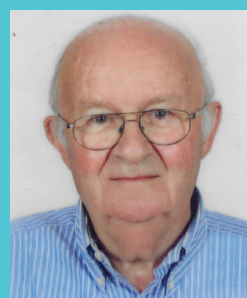
GIPPIONI ODOARDO
di anni 90
m. 28/08/2023



GUERRINI LUIGI
di anni 73
m. 02/09/2023



**ANTONIETTI
VALENTINO**
di anni 91
m. 25/09/2023



**PONTOGLIO
ERMANNO**
di anni 84
m. 29/10/2023



MONDINI GIULIA
di anni 87
m. 20/10/2023



PONTOGLIO EDOARDO
di anni 78
m. 07/11/2023



PICCINELLI MARIA
di anni 82
m. 10/11/2023



BUFFOLI COSTANZO
di anni 81
m. 22/11/2023



BERTUZZI PAOLINO
di anni 88
m. 02/12/2023

**PARROCCHIA
S.M.A BARGNANA**

ZUCCHETTI FRANCA
di anni 75
m. 22/11/2023

**PARROCCHIA SAN
GIOVANNI BOSCO**
VERMI MARIA
Di anni 88
m. 03/11/2023

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI
BATTISTA in LODETTO**
**TAGLIAFERRI MARIA
GIOVANNA**
m. 30/09/2023

**MAZZOLDI
CATERINA**
m. 20/10/2023

RAMMENTO, RIFLETTO...SCRIVO

Rieccoci alle tradizionali ricorrenze del 1 e 2 novembre. La seconda di mestizia e rimembranze dedicata ai defunti, la prima, per i credenti, di gioia e "Hosanna nell'alto dei cieli", là dove trovano posto aureolati Santi del paradiso.

Con commozione si ricordano i trapassati e davanti ai loculi tombali, ecco riaffiorare nella mente, come per incanto, preghiere imparate negli oratori quando bambini. Catechisti/e succedutesi negli anni, provvedevano all'insegnamento della dottrina e delle orazioni; tra loro reverendi Don e reverende "Madri".

Figure incancellabili nella memoria.

Spicchi di luce di un tempo che fu, nell'oggi resettato da ogni forma di spiritualità.

Ma non riusciranno mai a distruggere i sentimenti dell'animo che trova posto nell'anima di ogni essere vivente.

*"De profundis exclamavit Domine
Requiem Aeterna dona eis Domine
Ave Maria gratia plena
Pater nostre qui est in cieli".*

Sgorgano spontanee da un profondo cassetto della memoria, l'impercettibile movimento delle labbra a significare ciò che la voce non vuole emettere.

Ai Santi, diversamente, si implorano intercessioni per poter godere grazie che ognuno, in cuor suo o manifesto, abbisogna.

Ci si rivolge perché nostra convinzione della Loro particolare vicinanza all'Onnipotente, lassù nelle più alte sfere del paradiso.

A noi, come da costumanza perpetuata da tempo immemore, quasi un dovere in questi giorni di ricordi e riflessioni, dedicare agli invisibili creduti accanto, una qualche bellezza floreale del periodo.

Infine, preci nel nome della fede che ci distingue e riconosce quando recitiamo "CREDO in Deus Pater omnipotens....".

Novembre 2023

Tarcisio Mombelli

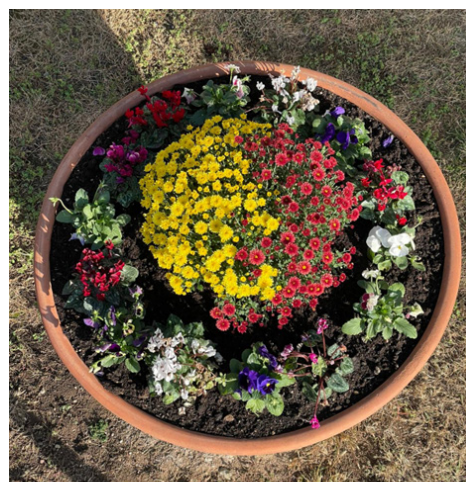


Foto: Manuel Sabadini

ORARI SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

PARROCCHIE-CHIESE	DOMENICA E FESTIVI	SABATO E PREFESTIVI	GIORNI FERALI				
			Lun	Mar	Merc	Gio	Ven
S.M. ASSUNTA - CENTRO	8.00 - 9.30 11.00 - 18.30	18.30	7.00 8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	18.30	7.00 8.30
S.GV.BOSCO STAZIONE	10.00 -17.00	17.00		17.00		17.00	
S.GV.BATTISTA LODETTO	10.00 - 18.00	18.00	8.15	18.00	8.15	18.00	8.15
SANT'ANDREA	7.30 - 10.30		18.00		18.00	18.00	
SAN GIUSEPPE	9.00	18.00		18.00			18.00
S.M ANNUNCIATA - BARGNANA	9.30						
SACRO CUORE DUOMO	8.00 - 10.00	18.00	8.30	8.30	8.30	18.00	8.30
SANT'ANNA	8.30 - 11.00	17.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
CONVENTO ANNUNCIATA	9.00 - 10.30	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45
S. STEFANO ROVATO			17.00				
S. ROCCO ROVATO					17.00		
CAPOROVATO							17.00

RECAPITI UTILI

Mons. Mario Metelli	335 271797 / 030 3373287	abitazione: via Castello, 32	Rovato
don Giuseppe Baccanelli	338 3750407	abitazione: via S. Orsola, 9	Rovato
don Luca Danesi	339 8380218	abitazione: via Castello, 30	Rovato
don Felice Olmi	328 2015373	abitazione: via S. Stefano	Rovato
don Marco Lancini	349 2350663 / 030 7721660	abitazione: via S. Andrea, 52	S. Andrea
don GianPietro Doninelli	320 2959118 / 030 7709945	abitazione: via Sciotta, 69	Lodetto
don Elio Berardi	347 4575103 / 030 7736443	abitazione: via Caduti, 1	Duomo
diac. Domenico Causetti	030 7722822	abitazione: via S.Gv.Bosco,2	Rov-Stazione
don Giovanni Zini	335 5379014	abitazione: via F. Coppi	S. Anna
don Giovanni Donni	030 7721657	abitazione: via S.Anna	S. Anna
Madri Canossiane	030 7721431	via S. Orsola	Rovato

Ufficio Parrocchiale: da Lunedì a Venerdì ore 9,30 -11,00 piazzetta Zenuccini
333 8177719

Email: ufficioparrocchialerovato@gmail.com

Caritas Parrocchiale: Lunedì/Mercoledì/Venerdì ore 14,00-16,00 via S. Orsola
030 7721045

Comunità dei Servi di Maria: SS. ANNUNCIATA MONTE ORFANO
331 7579086 / 030 7721377 - **Email:** ilfratestefano@gmail.com
Apertura chiesa: ore 7,00-12,30 e 15,00-19,00
Lodi: ore 7,30 / Ora media ore 12,10 / Vespri e Messa ore 18,45

Unità Pastorale di Rovato

SITO INTERNET UFFICIALE DELLE PARROCCHIE DI ROVATO - <https://unitapastoraledirovato.org>
Unità Pastorale – Notizie – Attività - Informazioni - Parrocchie – Agenda – Bollettino – Link - Contatti



L'incarnazione ha come
direzione la disponibilità, il tempo,
il sorriso e la gratuità.
Grazie per tutto quello che
donate alla nostra Unità Pastorale.

Buon Santo Natale!

I vostri sacerdoti